



il PASQUINO COLONIALE

Saleina
 PURGATIVO COM CACÁO
 GOSTOSO ATÉ O FIM
 INDICADO EM TODA A EDADE
 E AO ALCANCE DE TODOS!

200 reis

Anno XXX - N. 1.368 - S. Paulo, 12 Settembre, 1936 - Uffici: Rua José Bonifacio, 110 - 2.ª Sobreloja

falso allarme

Disegno del Comm. Bruno Belli - Parole del Gr. Uff. Giuseppe Puglisi - Musica del Gr. Uff. Giovanni Ugliengo.



— La contessa affoga! La contessa affoga!
 — No, Battista, io sto dietro il paravento. Se la vignetta fosse a colori, vi sareste accorto subito che si tratta di due cocomeri messi in fresco.

TUTTI DEVONO TENERE IN CASA UN FLACONCINO DI

“Magnesia Calcinata Carlo Erba”

Il Lassativo ideale — UNICO AL MONDO — Il purgante migliore

Efficacissimo rinfrescante dell'apparecchio digestivo.

PER PURGARVI, ACQUISTATENE OGGI STESSO UNA LATTINA DA UNA DOSE

MUTILADO

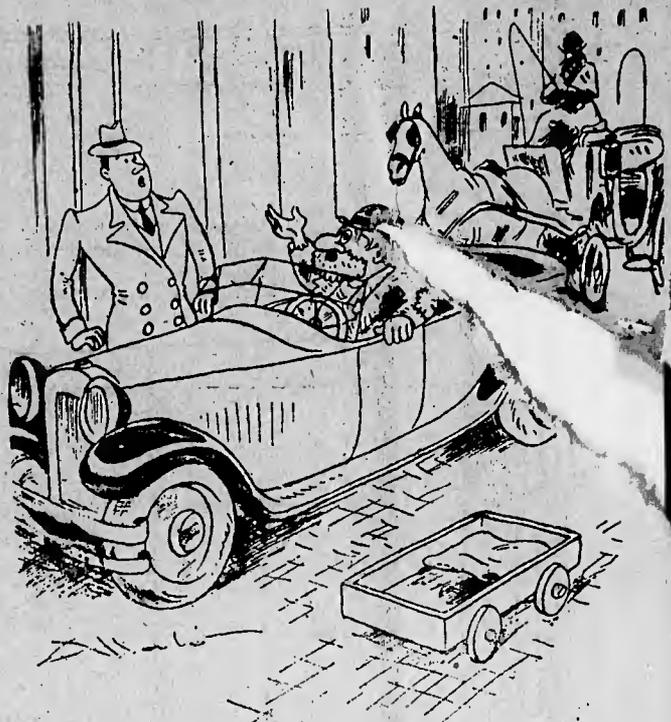
la pagina piú scema

prime civetterie



— Hai un fra'ellino o una sorellina?
— Non vedi che é femmina? Le mettono già la cipria!

sbagliare é umano

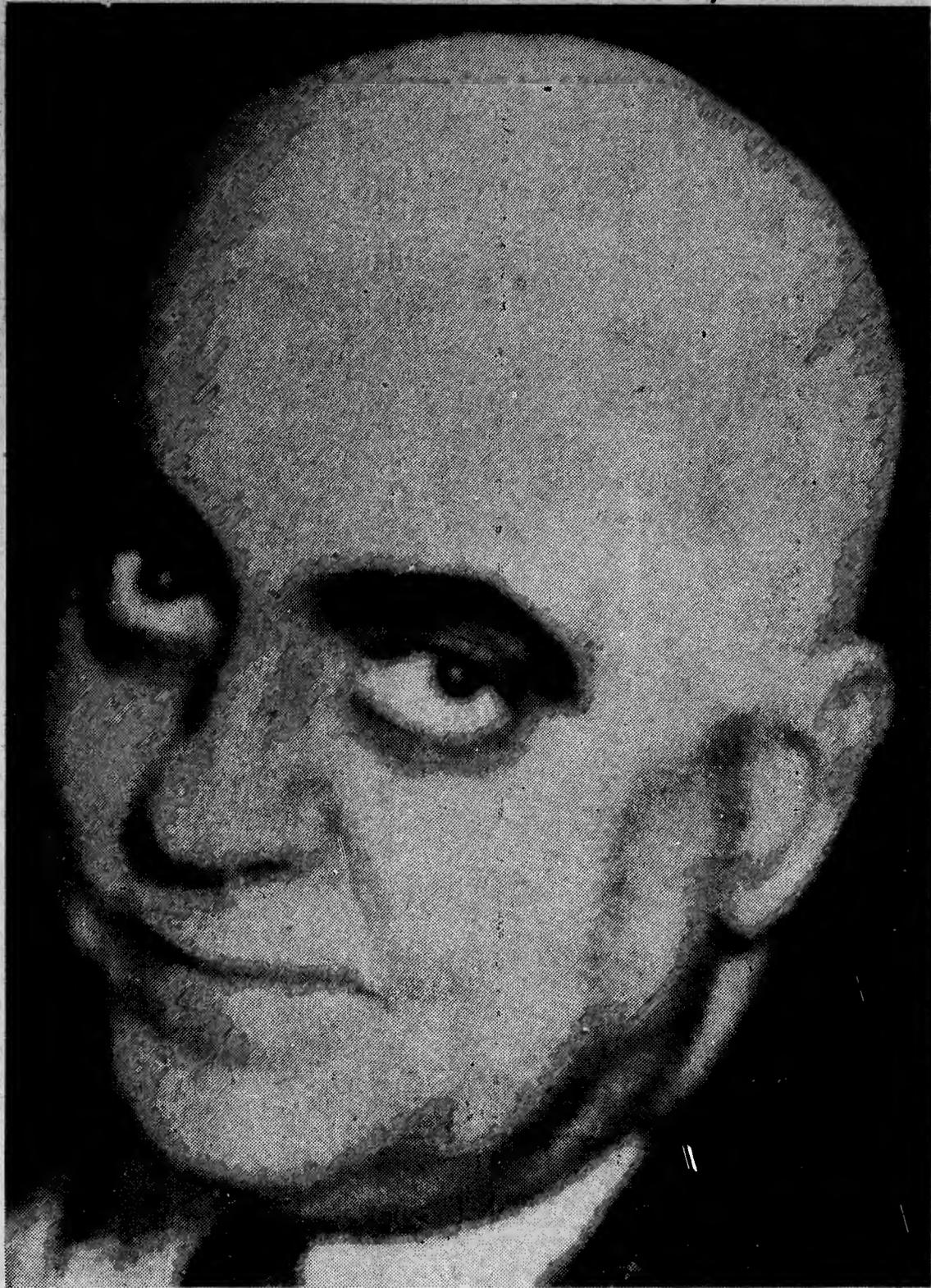


LO STRACCIONE: — Eh, quante storie per un "piccolo inganno".



LA SIGNORA: — Perché contate: "Uno... due... tre... quattro... cinque" ?
L'AUTISTA: — Perché conosco l'uomo che abbiamo investito: é un campione di boxe !

Salvatore
Est. —
Pav. —
Prati
M. e ord.



casas economicas da rua direita: nada além do preço marcado

cau. ciccio de vivo

in verrosa pose speciale per il soggetto del "Dasquino"

ANDAR

PRAT.

EST.

N.º de CRD.

Tutti dicono:
 — Povero Faustino!
 Faustino, un bel giorno, si fa venire il cimurre...
 Il solito prossimo lo vede, mentre si soffia il naso.
 — Sai? Faustino si soffiava le froge...
 — Forse é raffreddato.
 — Povero Faustino!
 — Sapete? Faustino va in giro con un impermeabile lungo lungo... Come sarà?!
 — Eh! Che cosa posso dirvi? Forse, essendo piuttosto basso, ne avrà cercato uno della sua misura, e non lo avrà trovato.
 — Già: non lo avrà trovato.
 — Povero Faustino!!
 — Ma... lo sapete che cosa fa, Faustino?
 — Io sì, lo so: Fa il contabile al mattatoio dei cavalli.
 — Al mattatoio dei cavalli? Nemmeno dei buoi?
 — No: dei cavalli.
 — Oh, povero Faustino!
 — E come se la passa?
 — Puoi pensarlo: ha tre zie gemelle, nubili e sessagenarie sulle spalle... Però ha anche un altro impiego.
 — Meno male, povero Faustino.
 — Sì: un altro impiego che gli rende due o tre contos di reis al mese. Però non ci va quasi mai, perché ha il genero che é procuratore generale dell'azienda.
 — Meno male. Altrimenti...

povero faustino!

ti... dover lavorare tutta la giornata in due uffici... Ci pensate?
 — Roba da crepare... Povero Faustino.
 — Però di gente buona ce n'è sempre, al mondo.
 to li ha giocati tutti allo scopone, in una sera...
 — Come, come? E perché gioca allo scopone, Faustino?
 — Ecco: l'amante di Faustino voleva una Ford d'oc-

to... i pensieri... gli uffici...

— Povero Faustino!
 — Povero Faustino!
 — Poi, l'altr'anno gli crollò anche un'ala di casa...
 — Oh, povero Faustino...
 Ma, perché: ha anche una casa?

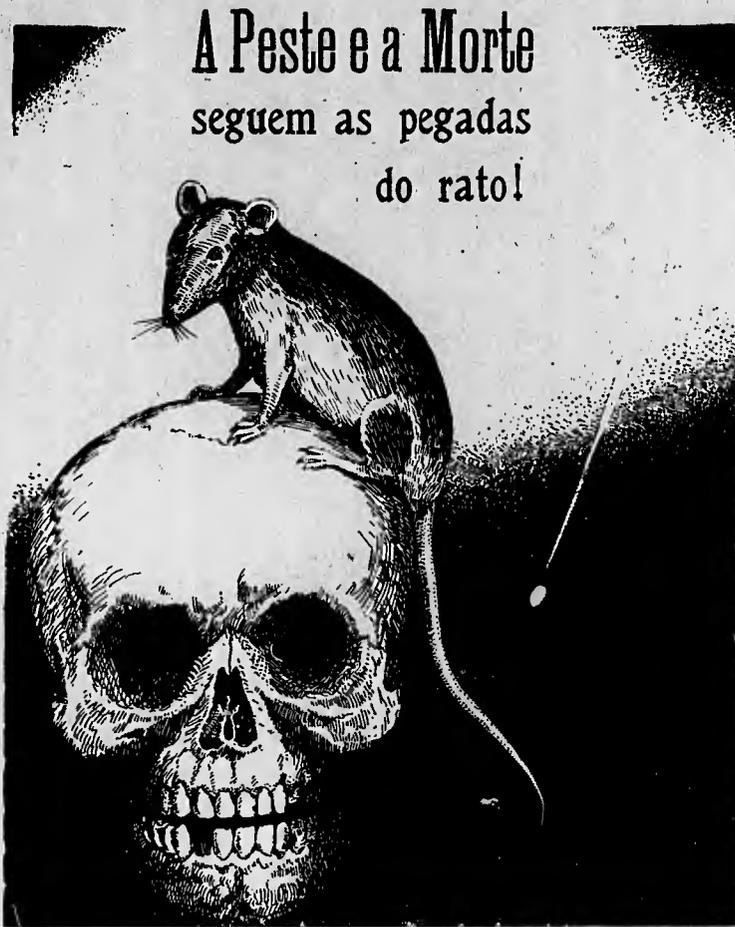
— Che casa e casa! Una casetta di due piani, poverette, con un giardinetto piccolo così, nientemeno a quattro chilometri fuori di porta, che ci arriva appena il tramvai...

— Oh, povero Faustino!
 — L'assicurazione gli pagò, uno sull'altro, trentanove contos di danni... Veramente il danno reale non superava i quindici contos ma, il povero Faustino, sepe, quando già aveva riscosso la scomma, che, se avesse saputo fare, ne incassava almeno sessanta, di contos. Così ne ha perduti ventuno.

— Oh, povero Faustino!
 — Oh, povero Faustino!
 — Oh, povero Faustino!
 — Oh, povero Faustino!

— Un danno, sì, certamente. Però Faustino é un uomc assennato, e molto economo. E se non fosse così disgraziato, in venti anni di lavoro, avrebbe potuto metter da parte circa ottocento contos. Invece ha potuto metterne in banca 500, sì e no.

— 500 contos?
 — 500 contos?
 — Oh, povero Faustino!
 — Oh, povero, povero, povero Faustino...
 il piagnone di turno



GUERRA AOS RATOS-Producto "Baruel"

Sapendo che il bisogno lo costringe a tenere due impieghi, un signore di ottimo animo, gli ha fatto avere, tre mesi fa, un sussidio...

— Povero Faustino!
 — Povero Faustino!
 — ... di cinque contos di reis.
 — Oh, povero Faustino!
 — Oh, povero Faustino!
 — Allora, questo poveret-

casione, che costava, pare, 10 contos di reis.

— Che?! Faustino ha un'amante?

— Eh, capirete! Con quelle tre vecchie zie gemelle, nubili e sessagenarie, quel disgraziato morrebbe di ipocondria... Non lo vedete com'è avvilito?

— Già... Del resto si vede. Appare sempre costernato, non ride mai... Cer-

VIGNOLI
OTICA
 DE PRECISAO
 OCULOS
 PINCE-NEZ
 LORNGONS
 DR. J. VIGNOLI
 OTOMETRISTA
 UNICO NO BRASL.
 RUA LIB. BADAHO, 65
 S. PAULO

Agenzia Pettinati

Publicità in tutti i giornali del Brasile

Abbonamenti
 DISEGNI E "CLICHÉS"

R. S. Bento, 5-Sb.

Tel. 2-1255
 Casella Postale, 2185
 S. PAULO

CASA BANCARIA ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.
 DEPOSITOS-DESCONTOS CAUCOES E COBRANÇAS

MATRIZ: Rua Boa Vista, 5 - S/loja — SAO PAULO.

FILIAL: Praça de Republica, 50 — SANTOS



mano al
pugnale!

Mentre qui il popolo
vive e lavora,
v'è altrove un incubo
che impera ognora.

Batoste, scioperi,
delitti a iosa...
Certa politica,
che brutta cosa!

Sembra che gli uomini
(ma che incoscienti!)
in tutti gli angoli
dei continenti,

si faccian prendere
tutti via via
dal fosco demone
della follia,

che li perseguita,
che li scalmana.
In "illo tempore"
la vita umana,

secondo i termini
d'un pio vangelo,
fu un ineffabile
dono del cielo;

oggi è sinonimo
di vil letame
e, se t'è comodo,
puoi farne strame.

Non vuoi convincerti
di certe idee,
più o meno stupide,
più o meno ree?

Noi sei partecipe
del mio ideale?
Non puoi più vivere:
mano al pugnale!

Delle mie prediche
non sei entusiasta?
Una pallottola
nel ventre e basta!

Perché il tuo simbolo
mi dà fastidio,
io me ne libero
con l'omicidio!

Questa è la spicciola
mentalità
che adesso domina
l'umanità.

E ci si mettono
pure in Spagna,
la terra classica
della cuccagna!

ANTONIO ZAMPEDRI
Po Veta Tri Dento

IL PASQUINO COLONIALE

COMPOSTO E IMPRESSO NA TYP. NAPOLI — RUA VICTORIA N.° 33 — TELEPH. 4-2604

Proprietario
GAETANO CRISTALDI
Responsabile
ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno.. 20\$
LUSSORIOSO, anno.. 50\$
SATIRIACO, anno... 100\$

UFFICI:
R. JOSE' BONIFACIO, 119
2.ª SOBRELLOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXX
NUMERO 1.368

S. Paolo, 12 Settembre, 1936

NUMERO:
S. Paolo.. 200 réis
Altri stati. 300 réis



cacciatori di donne

Ho accennato, la settimana scorsa, al dissidio esistente tra i dongiovanni appiedati come Martino Frontini e quelli del motore come Vercingetorige Ramenzoni, e alla possibilità — *quod Deus avertat!* — che tale dissidio sfoci in un aperto conflitto, nel quale si vedrebbe la falange dei conquistatori a piedi lanciarsi contro la colonna celere.

Finora i conquistatori a piedi si contentano di gettare il discredito sui loro fortunati concorrenti, diffondendo caluniose informazioni. Hanno, per esempio, sparso la voce che gli automobilisti sien soliti abbandonare le ragazze "nei prati" quando non, addirittura, nella "mata" della Cidade Jardim. Se, purtroppo, non mancano anche fra i dongiovanni a trazione meccanica gli esseri spregevoli, capaci di tali abiezioni, non bisogna per questo gettare un'ombra sull'intera classe.

L'insurrezione dei dongiovanni appiedati non è la sola minaccia che pesi sul capo dei "corpi motorizzati". I celeri, infatti, dopo la prima, o, al massimo, seconda passeggiata, usano dare alle ragazze degli appuntamenti ai quali regolarmente mancano. C'è stato qualche tentativo sporadico di reazione da parte di vittime del poco lodevole sistema. Ma, insistendo in esso, i dongiovanni del motore vanno incontro a ben dolorose conseguenze. Un giorno si vedranno centinaia e migliaia di donne urlanti e scarmigliate — le vittime degli appuntamenti mancati — assalire con bastoni e forcine una lussuosa macchina, prenderla a calci con selvaggio furore e sfasciare ogni cosa. Questo avverrà anche se il colpevole non è in quel momento nella macchina. Perché è certo che la vittima d'un'avventura galante in

automobile è sempre molto più in grado di riconoscere la macchina che il seduttore che l'occupava.

* * *

Argante Fannucchi, una sera, gira e rigira con l'automobile, non riusciva a trovare una signorina sola. Stava per rinunciare, quando, tra il lusco e il brusco, vede una figurina sgombrare dietro gli alberi che fiancheggiano la strada.

Avvicina la macchina:

— Vuole accomodarsi?

— Grazie, volentieri.

La figurina sale.

Era un frate.

— Bravo figliuolo — borbottava il sant'uomo prendendo posto sui cuscini con la massima soddisfazione e asciugandosi il sudore, — bravo figliuolo, il cielo gliene renda merito. E' da stamattina che cammino per la questua.

Come faceva Argante, per quanto incalito peccatore, a spiegare: "Sa, ho sbagliato, io cercavo una ragazza per fare questo e quest'altro". Il frate, anima candida, si sarebbe scandalizzato. Così il dongiovanni se lo scarrozzò a destra e a sinistra, mangiando veleno. Il frate si fece accompagnare nel suo giro presso le famiglie caritatevoli, che, vedendolo arrivare in automobile, largheggiarono insolitamente nell'obolo.

Lungo la strada il frate catechizzò Argante che, come si sa, è un libertino, e riuscì a convertirlo in un sant'uomo.

Tanto che si dice che Argante, da qualche tempo in qua, vuol prendere i voti, mollare la farina, che, come si sa, è del diavolo, e entrare in convento.

E. G. DIO BIANCHI
il cacciatore spietato

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

**NOTTAMBULI
DISTURBATORI**

In tutte le parti esistono individui che, non avendo nessuna occupazione durante il giorno, e durante la notte vanno a zonzo per le vie, per i caffè, facendo capannelli, nelle crocchie, turbando il sonno di quelli che lavorano e hanno bisogno di riposo notturno.

Come conseguenza, danneggiano la propria salute e pregiudicano l'esistenza dei poveri mortali che hanno un serio concetto della vita.

Per mancanza di un sonno tranquillo esistono molti individui con perdite di fosfato, i quali facilmente si irritano e incolleriscono.

Giorno per giorno si moltiplicano, per lo stesso motivo, le vittime di perturbazioni nervose di maggiore o minore gravità. Alle persone che vengono irritanti, inquiete, disanimata e pessimiste per il motivo sopra o come conseguenza di perdita di fosfato e non possono liberarsi dai rumori della città in cui vivono, consigliamo, modernamente, l'uso delle iniezioni di Tonofosfan, che rianimano lo stato generale, rinforzando il sistema nervoso.

Il Comm. Pietro Morganti si reca spessissimo nell'ave sua proprietà di Monte Alegre e di Tamoyo, per sorvegliare personalmente il buon andamento.

Girando, un giorno, in una di queste, vi scorge un negro tutto intento ad... acciappare mosche.

Il Comm. Morganti gli si avvicina e gli chiede:

— Dov'è la zappa?

— Col rastrello, risponde il negro.

— E dov'è il rastrello?

— Mah! con la zappa.

— Ebbene, dove sono tutte due?

— Insieme, si capisce! Mi sembrate molto curioso questa mattina!

Il Comm. Morganti gli tirò un pugno in un occhio e passò all'altra siepe.

Una volta, un giornale chiuse le sue pubblicazioni con questa dichiarazione del direttore: "Questo sarà l'ultimo numero del nostro giornale. Il giornale fu fondato qual che tempo fa perché il direttore aveva bisogno di quattrini; ora cessa le pubblicazioni per lo stesso motivo". (Come si vede, il cammino è stato rettilineo).

Fra non molto, — facciamo della facile profezia, — la cosa si ripeterà qua, in S. Paulo, fra la stampa coloniale.

— Una volta che fui in pericolo di essere assalito da un leone, — raccontava il noto esploratore Bruttus — non

**sciocchezze
coloniale**

avendo alcun'arma addosso, mi sedetti, e lo guardai fissamente.

— E come andò?

— Benissimo. Il leone non mi ha neppure toccato.

— Strano: come spiegate questa faccenda?

— Mah! forse è perché mi ero seduto sopra un ramo di un albero molto alto!

Un amico si trova in casa di Antonio Cimatti.

— Che bella biblioteca ti sei fatta! Non avrai difficoltà di prestarmi qualcuno di questi libri, spero. Molte volte mi annoio.

— Non avrei nessuna difficoltà, mio caro, ma i volumi prestati non trovano mai la via del ritorno. — rispose calmo il Cimatti. — Per esempio, ciascuno dei volumi che tu vedi nei miei scaffali, è un volume prestato.

In una piccola cittadina dell'interno, si teneva ogni anno una pubblica gara di bugie: chi diceva la bugia più grossa, riceveva in premio una medaglia.

L'ing. Lino Finocchi, acceso di santo zelo, deliberò di porre termine a queste poco nobili gare. E vi si recò improvvisamente, e predicò al pubblico sulla malvagità del mentire, aggiugnendo che egli stesso non aveva mai detto una bugia in vita sua. Immediatamente gli arbitri gli decretarono il premio e gli consegnarono la medaglia, espressamente coniatà, per la conseguita vittoria.

Sebbene non ci troviamo nei pressi del 4.º mese dell'anno, merita di essere ricordato un pesce d'aprile, perpetrato dal Prof. Chico Pequeno mentre egli era studente all'Università di Parigi (o Bruxelles?).

Ricorreva il 1.º d'aprile e Chico Pequeno che si trovava nell'Ateneo (a Parigi si dica Atenèo o Ateneò?), cavò di tasca un vecchio sasso con questa iscrizione: "Ce sti ci lec hem ind esau es." Questa iscrizione fu lì lì per far perdere la testa a tutti i dotti dell'Accademia (a Parigi: Accademia), ai quali non riusci-

vano a capire un'acca. Finalmente il giovane studente venne loro in aiuto, e suggerì che forse si poteva leggere a questo modo: "C'est ici le chemin des ânes".

E qua risate a scompisciarsi! (Che tutti ne abbiano riso, lo affermiamo noi, perché se no nessuno ci crede!)

Un vecchio milionario della colonia italiana di S. Paulo, s'è invaghito d'una simpatica signora (avete indovinato, si tratta proprio di Chica Boni). Ma questa non vuole sentirne di matrimonio.

Il vecchio milionario:—Così lei mi respinge?

Chica Boni: — Mi spiace, signore, ma non posso diventare sua moglie.

— Perché? Forse perché sono troppo vecchio?

— Al contrario. Perché non è vecchio abbastanza!

Un insigne geologo trovandosi ad un tratto tra i tacchi il suo vecchio amico di E. G. Dio Bianchi, ed essendo a corto di quattrini, si dichiarò estremamente felice dell'inaspettato e desiderato incontro. E dopo poche battute, gli chiese del danaro in prestito.

E. G. Dio Bianchi, d'accordo con la sua vecchia ed inveterata abitudine, non seppe dir di no, ed il geologo intascò, con un sorriso beato, il danaro che l'amico gli aveva prestato.

— Puoi essere sicuro — fece l'illustre geologo — che ti restituirò questo denaro fra cinque o sei giorni.

Poi tra i due si accese una discussione su importanti questioni di carattere geologico.

Naturalmente nel corso delle discussioni il geologo ebbe modo di fare sfoggio della sua eccezionale erudizione.

— Che vuoi — disse ad un tratto — la mente di un geologo spazia agilmente nel tempo. Che sono cento o mille anni? Un'inezia, una trascurabile frazione di secondo nell'eternità. Vedi, per me, un secolo è come un giorno...

— Ho capito — fece il Bianchi — vuol dire che il denaro che t'ho prestato me

io renderai fra cinque o sei secoli...

Battute... domestiche:

Tra madre e figlia:

La figlia: — Mamma, ma maie a dire a tutti che alla mia età eri uguale a me; così fai scappare tutti! E senti mamma, perché papà oggi è uscito di casa insolitamente di buon umore?

La madre: — Brava, mi fai ricordare che ho dimenticato di chiedergli del denaro.

Tra banchieri:

1.º banchiere: — Che cosa ti è accaduto? Hai avuto una giornata cattiva?

2.º banchiere: — Stai zitto! Ho perduto 500 contos, ed il peggio è che 2 contos erano denaro mio!...

(Preghiamo il lettore di voler considerare che non stiamo facendo nomi, mentre nessuno avrebbe potuto impedirci di regolarci differentemente).

La barzelletta portenha (stock Ugliengo):

Habia en Salamanca una vez un alcalde muy rico, dueño absoluto de la provincia y, además, en extremo mujeriego, no respetando a ninguna buena moza que se le pusiese a tiro, así fuera la mismísima reina.

Cierta dia presentóse a su audiencia una bella, joven y elegante burguesa, quien deseaba entablar un pleito.

Nuestro alcalde midió con la mirada perspicaz la hermosa personita, y encontrándola apetitosa, la llamó aparte, ordenándole:

—!Venga en seguida a mi despacho!...

Terminada la audiencia, la recibió, en efecto.

Aquí tiene usted la nota de mi demanda, señor alcalde — dijo ella.

Pero él, en vez de recibirla la hoja de papel, tomóla la mano cubriéndola de ardientes besos, sin que ella lograse escapar por más que intentó defenderse.

—!Lea por lo menos mi nota, señor! —clamaba la joven.

A lo que él respondió:

—?Para qué? Una causa presentada por tan bella personita está ganada ya con anticipación.

Y las manos continuaron su trabajo extraviándose febrilmente por ciertos rincones, hasta rendir la fortaleza. Al cabo de alguns minutos, levantándose jadeante del sofá en que sacrificara a su víctima, su mirada cayó por casualidad sobre la nota abandonada y retrocedió con terror.

La demanda era contra un médico que, por no reconocer en la demandante una enfermedad terrible e inconfesable, la habia dejado llegar a un estado incurable...

ESPLANADA HOTEL

PRANZO DANZANTE

Tutte le domeniche dalle 20,30 alle 24.

Prezzo, per persona, 15\$000



orticaria

* Al posto d'onore, in un noto vivace vespertino loca'e scritto:

"Martyrizar os adolescentes de hoje com as 4 (sic!) declinações do latim e com alguns trechos inspidos dos Commentarios de Cesar, ecc."

Ora che un grande giornalista e un chiarissimo professore di Università trovi "inspidos" i Commentari di G. Cesare, transeat; ma che asserisca che le cinque declinazioni del latino siano quattro, è un po' troppo

Il su lodato professore chiude il suo articolo così:

"Quando teremos um Voronoff para o latim?"

Eh, ci vorrebbe, sí.

Ma noi siamo di modesto avviso che neanche Voronoff con un reggimento di Cesari e di Ciceroni potrebbe richiamare in vita il quatruiduano latino.

* Perché tutti in crudelisco-no contro il povero morto.

Leggete il "Fanfuila" di domenica scorsa:

"Tenebras factare sunt", invece di "Tenebrae factae sunt".

Proprio: si son fatte le tenebre; mormoriamoci un requiem, senza tanti discorsi.

Non per nulla siamo i degni discendenti di Tullio Ostilio e di Scipione l'Africano.

* Però consoliamoci, colleghi: abbiamo un giornalista beato: Giosué Borsi.

Abbiamo almeno la speranza di esser "beati" dopo morti.

* Domande senza risposta. Quale dei due grandi avvenimenti si realizzerà prima: il pagamento dei debiti di guerra, e l'estrazione dei premi dei "Fanfuila"?

* Problema.

A quanto sarebbe condan-

* A Londra hanno istituito delle donne poliziotte.

Le avranno scelte certamente fra le ragazze più graziose. Così ci sarà chi spontaneamente si arresterà per essere arrestato.

* Un capomastro ungherese ha donato al suo difensore un volume di proprie poesie, un momento prima di finire nelle mani dei boia.

Avrà pensato: Boiata più, boiata meno...

* Benché siano proibite le notizie affaristiche, questa siamo costretti a darla:

— Gemo sotto i torchi un libro poetico di Cavaliere.

* In Portogallo c'è stato un tentativo di rivoluzione. Diamine: era tempo.

* Nessun maggior piacere — che ricordarsi dei tempi "bicudos" nella ricchezza.

* Coraggio: in questa settimana nessun banchetto in vista.

Ma non disperate.

Satisfação



A satisfação no barbear só é possível com uma lamina super-afiada, de aço da melhor tempera. Para seu proveito, use, portanto, a melhor lamina, a legitima.

LAMINA GILLETTE AZUL

Tito, nulla temendo, è assai giulivo d'incontrar Gina, Rosa, Nella e Tuta, ma quelle voglion paste e aperitivo. Totale: venti lire...

Che spremuta!

al tempo della cintura di castità



— Ehi, quell'omatto! Mi butti giu' la chiave della cintura di sua moglie? Voglio provare se apre quella della mia fidanzata.

Casa Alemã



Schaedlich, Obert & Cia.

nato oggi Caino, se si processasse coi codici moderni?

* Dal telegrammi del "Fanfuila":

"Il Ras Guxa, sapo de! Tigre"

Una novità per noi, e per tutti i nostri e i suoi lettori: sapevamo che Guxa era un ottimo guerriero e un rispettabile Ras, mas ignoravamo che fosse anche — col dovuto rispetto parlando — "sapo", cioè rospo.

Agencia SCAFUTO

Assortimento completo dei migliori figurini esteri per signore e bambini. Ultime novità ad ogni arrivo di posta. Richieste e informazioni: Rua 3 de Dezembro, 5-A (Angolo di Rua 15 de Novembro), Tel. 2-3545

“il grande inganno”

Molti dei nostri ingenui e curiosi lettori ci domandano:

— Ma che cos'è questo “Grande inganno”?

La domanda è più che logica; perché, trattandosi di giornali e di giornalisti, gl'inganni — non si sa mai — possono essere non solo grandi, ma anche numerosi: non solo d'oggi, ma anche di ieri e di domani.

E noi ci siamo fatto un dovere di soddisfare questa legittima curiosità.

Per gentilissima concessione dell'Autore, che ci ha raccomandato la massima discrezione, noi abbiamo potuto leggere l'intero romanzo, per ricapitolarlo a voi, ingenui e curiosi lettori.

Dalle prime puntate voi già conoscete i personaggi principali del romanzo del tempo d'oggi: Giacomo Poldi e Andrea Berrini, padrone e impiegato.

Per tutti quei motivi comuni a chi vive in continuo contatto, i nostri due uomini non si vedevano troppo di buon occhio.

Dagli oggi, dagli domani, il Poldi chiamò il Berrini e lo licenziò.

— Passate alla cassa — gli disse — e riceverete ciò che vi spetta.

E qui avviene una di quelle scene drammatiche ed emozionanti che è più facile immaginare che descrivere. Il Berrini si avvia alla cassa e ne torna poco dopo, con gli occhi stravolti e con i pugni tesi come un Dio sdegnato:

— Ladri, tiranni! — urla — Anche il sangue dalle vene volete tirarci!

Il “guarda libro” si avvicinò cauto e bonario, e cerca di calmarlo.

— Mi doveva L. 175, e mi ha offerto pochi centesimi, che io ho rifiutato — grida Berrini.

— Calma, giovanotto. Vediamo i conti. Ecco c'è un “piccolo inganno”: una virgola. Dovete avere L. 1,75 e non L. 175.

— Già: un “piccolo inganno” e una grande trama per ricamarvi un romanzo. Lo stabilimento perderà un bravo capotecnico; ma in compenso — vivadidio! — la letteratura si arricchirà di un nuovo capolavoro.

E corre al “Fanfulla”, dove Serio, il polivalente collega, lo aspettava a braccia aperte.

Dall'orologio della torre quadrata di S. Bento pioveva lentamente l'ora della siesta.

Sai tu perché l'uomo, più o meno modello dinnanzi alla donna si tolga il cappello? Perché già si aspetti che lei, senza stenti, gli tolga le scarpe nei giorni seguenti.

More than 2.000.000 (two million) Italians in the State of São Paulo, of whom more than 400.000 live in the Capital itself, are doing their share in this great country.

“Il Pasquino” has a very large circulation among them and an advertisement in its columns is an intelligent investment.

The Italian is a buyer of your products. Make your offer in his favourite newspaper!

Pagamento dei Mille Contos

di Sabato, della Lotteria Federale

I signori Antunes de Abreu & Cia., a rua 15 de Novembro 1-B, hanno venduto sabato scorso il biglietto n.º 6574, premiato con MILLE CONTOS DI REIS, nella Lotteria Federale.

Essi hanno pagato il riferito biglietto al Banco Commercial do Estado de S. Paulo, per conto di clienti.

Da informazioni ottenute dal suo amico e agente in Avaré, erano possessori del biglietto i sigg. Americo Bueno, Miguel Amathéa e Guilherme Thouazini, residenti in quell'a città.

“CAMPIONE E' SEMPRE CAMPIONE”

ANTUNES DE ABREU & CIA.

RUA 15 DE NOVEMBRO, 1-B (Di fronte a rua Anchieta)

OGGI, FEDERALE

500 CONTOS DI REIS

la pedoneide

Oh, povero pedone, una nuova disposizione sulla circolazione ti fa restar come un minchione!

Ancora una volta ti viene tolta la libertà d'andare a briglia sciolta, e devi fermarti ad ogni svolta.

Tu vieni sballato e sballottato e sballottolato da ogni lato, se non vuoi essere schiacciato, calpestato e triturato.

Quindi ancor si registra che l'autorità che t'amministra ti manda ora a destra e ora a sinistra...

Se avviene che tu vada per questa o quella strada, bada, pedone, bada, ch'è come sciogliere una sciarada.

— Da dove mai — tu dirai — io m'incammino? Di là son guai, di qua son lai, ah, destin, che cosa fai?

Se giungi ad un cantone, tu povero pedone, devi metterti in processione con tutto un battaglione che attraversa in commissione, implorando il cappellone.

Se vai per la via stretta, devi transire in fretta, se no ti spetta la contravvenzionetta.

Se sei sul marciapiedi, non sorpassar chi ti precede, perché se il vigile ti vede, ti fa cambiar di sede.

Se vai con la famiglia, questa ti si scompiglia, perché alla figlia qualcun fa l'occhio di trig'ia, allora la mamma s'accapiglia e succede il parapiglia...

Se gironzoli a casaccio con l'innamorata sotto braccio e devi entrare in uno spaccio, tienila stretta con un laccio, altrimenti è un affaraccio!

Se giri per fare spese, a fin di mese, attento alle sorprese, alle salite, alle discese, alle cantonate comprese, alle multe inattese...

Qui vai lesto e lì vai lento, leggi sempre il regolamento, non passar dove passi a stento, se no lasci la pelle in un momento.

Per percorrere una via, impara la strategia, apprendi la topografia, rifletti alla stereometria e manda un saluto a tua zia!

Solo in questa maniera, con studio assiduo da mattina a sera, caro pedone, puoi far carriera e girar la città intesa senza romperti la pera.

Dunque, a scansar pene, impara le regole di chi va e chi viene, evita le brutte scene, segui la nuova igiene, mantieni sana il rene, e quando per cause amene devi andar tra i chiodi e le catene... rest a casa ché fai bene!

parole crociate

*Io risolvevo le parole in croce
per ingannare l'ozio e pronunciavo
ogni nuova parola che trovavo,
senza secondi fini, ad alta voce.
Lui che mi amava come un collegiale
mi scioglieva ogni tanto un madrigale.*

— (VERTICALE DI 3...) — Voi sola bramo!
— (...SI ADOPIRA PER LA PESCA...)—Mi ascoltate?
E intanto mi lanciava certe occhiate. —
— Perché non rispondete? — PERCHE'... AMO!
— (VERTICALE DI 2...) — Chi amate? Me?
— (SI PRENDE NELLA TAZZA...)—Dunque?—Té!

— Davvero? Voi mi amate... Mi amerete?
Parlate! — (ORIZZONTALE DI 6 LETTERE:
DOLCE QUARESIMALE IN CUI PUOI METTERE
LA PANNA O LA RICOTTA...) — Rispondete!
E la voce si rompe in un singhiozzo:
— A che cosa pensate? — AL... MÀRITAZZO!

— (CON LA "ELLE" DI 5, VERTICALE...)
— O mio tesoro, o bella fra le belle!
(VERTICALE DI 5, CON LA "ELLE":
SI DICE D'UN VOLUME O DEL GIORNALE).
— Così non può durare ve l'ho detto.
Dove pensate di condurmi? — AH: LETTO!

*Io risolvevo le parole in croce
per ingannare l'ozio e pronunciavo
ogni nuova parola che trovavo,
senza secondi fini, ad alta voce.
Ei credé ch'io parlassi di proposito
e così commettemmo uno sproposito.*

LEA CANDINI

CORRIERE MONDIALE

Le autorità di polizia di Karlsruhe hanno fatto una retata di trecento ciclisti per infrazione ai regolamenti del traffico cittadino e, come unica punizione, li hanno costretti a sorbirsi una conferenza di quattro ore.

Poi li hanno mandati con Dio senza né contravvenzioni, né sequestro di veicoli.

Proponiamo anche in Italia l'istituzione di tali corsi.

Corso per ciclista con cassetta anteriore, che ti

passa sfiorandoti e facendoti saltare con un fischio nell'orecchio: tre conferenze al giorno sulla crisi del teatro.

Corso accelerato per i pedoni che attraversano la strada leggendo il giornale: due conferenze al giorno sulla rinascita della cinematografia.

Corso per le donne che sentono il bisogno di attraversare la via nel preciso momento in cui passa un'automobile: quattro conferenze quotidiane sull'immortalità dell'anima.

Corso per cittadino che quando piove si ferma a guardar le mostre dei negozi impedendo al senza-ombrello l'usufrutto dello spazio asciutto protetto dalle grondaie;

idem per passeggero di autobus che fa da cariatide impedendo agli altri di scendere;

idem per quello che incomincia a urlare: permesso! mezz'ora prima della sua fermata.

BENEDETTI

Barão de Itapetininga
N.º 198
Telef.: 4-3395
Casella postale 3295

ANTICHITA' - QUADRI
- OGGETTI DI ARTE -

SOFFRITE DI SINOSITE?



Un certo Ulmo, tornato dalla Guiana francese, ha dichiarato che è preferibile la deportazione alla civiltà.

Proponiamo l'invio all'Isola del Diavolo, delle sottototate categorie, sperando che pensandola come l'ex ergastolano, se ne restino tranquilli laggiù liberandoci definitivamente della loro presenza:

a) quelli che ancora raccontano storielle insipide;

b) quelli che ancora le ascoltano;

c) coloro che dicono: va tutto male,

d) di quelli che dicono: non si possono fare film italiani belli.

e) quelli che dicono: i film italiani sono brutti;

nonché tutti gli altri, dalla lettera A alla lettera Z, non compresi nell'elenco di cui sopra ma facilmente individuabili.

La Compagnia della Ferrovia Orientale Cinese ha un primato singolare. Quello della pericolosità.

Non che il servizio vada male; al contrario. Ma le linee sono regolarmente aggredite dai banditi o devastate dagli attentati. Nel 1935 ne sono riusciti undici, e 39 sono stati sventati. Vi furono 38 attacchi ai treni a mano armata, 10 incendi dolosi, 197

attacchi agli impiegati e 60 assassini. Il personale ebbe 99 feriti e 400 uomini presi in ostaggio.

Gli amanti d'emozioni inedite sono informati...

E poi si lamentano di quel che avviene in Rua XV de Novembro...

Il sofo

PRIMA IN ILLO

Casa Alemã

CAMISA
IMITAÇÃO
DE LINHO

CORES
LISAS
COM
DISCRETA
FANTASIA
BRANCA

29\$5

Schaedlich, Obert & Cia.

Ultimi Giorni

DELLA NOSTRA

Grande Liquidazione

A PREZZI BASSI

APPROFITTATE DELLO SCONTO DEL

20

SU TUTTI GLI ARTICOLI NON
RIMARCATI



DIREITA, 12-a.

AROUCHE, 211.

delitto e castigo

PARTE PRIMA

Correva l'anno di sgrazia 18...

Chi fosse entrato quella mattina nel palazzo del Barone Poniatoff avrebbe visto un uomo calvo dai lunghi capelli brizzolati i cui gomiti erano appoggiati in una poltrona.

Quell'uomo, come il letto re avrà indovinato, era il vecchio barone Stanislao Poniatoff.

Indossava una lunga vestaglia, che gli scendeva fino alla cintola col viso ombreggiato da lunghi baffi allora nascenti. Da una finestra ermeticamente chiusa, entravano a fasci i primi raggi del sole al tramonto.

Questi era triste e la sua mano tesa fissava un giovane che seduto di fronte a a lui tremava come una foglia che non si regga in piedi.

Il giovane col mento abbassato sul petto guardava le decorazioni del soffitto, mentre il padre con accento fermo, rotto dalla collera gli diceva in silenzio:

— Badate, la mia pazienza ha un limite, se un altro giorno rientrerete in casa

al mattino, vi punirò severamente.

— Ma padre...

— Basta! — mormorò il barone facendo una pausa ad ogni parola, poi alzandosi a fatica, uscì di corsa, mentre il figlio senza far motto gli gridava sul viso una sorda imprecazione.

PARTE SECONDA

La vecchia usuraia Sonia Alessandrovna Popovic rientrava nella sua lurida stamberga dopo esserne allora uscita per un lungo giro d'affari.

Aveva le spalle ammantate con uno scialle scuro i cui colori vivaci contrastavano con le profonde rughe che le si scorgevano sul volto coperto da uno spesso velo che ne occultava i lineamenti.

Improvvisamente un'ombra comparve dinanzi a lei.

Quell'ombra, come il lettore avrà indovinato era il giovane barone Poniatoff.

Ella arretrò atterrita di alcuni passi e senza scomporsi s'accostò al giovane e gli disse:

— Che vuoi?

— Denaro! — e in queste

parole mise un ghigno sarcastico.

L'atmosfera era calma, ma nell'aria si sentiva imminente la tragedia.

— Non ho danaro per te. Rispose la vecchia mostrando i lunghi denti, e le vuote gengive.

In un baleno il giovane trasse un'enorme scure che faceva capolino da una tasca del panciuto e vibrò due colpi terribili. Il primo le spiccò la testa dal busto che cadde senza profferire verbo, determinandone la morte immediata. Il secondo le produsse soltanto una lieve ferita.

Compiere il misfatto e pentirsi fu tutt'uno per il giovane barone. Diede uno sguardo di compassione alla vecchia e pensando forse nel suo nobile cuore, ch'ella non aveva alcuno che potesse assisterla nei suoi ultimi momenti, scoppì in un pianto diretto, tratteneva a stento le lagrime. Cadevano le ombre della sera.

Il giovane fuggitivo vi si immerse scomparendo nella notte.

anni il giovane non era più rientrato in casa, sebbene egli avesse la sera innanzi rimproverato il mal costume di rincasare all'alba. Ad un tratto si aprì il cancello del parco ed apparve una figura d'uomo corrosa dal rimorso. Quella figura di uomo, come il lettore avrà indovinato, era il giovane barone Poniatoff.

— Assassino, bandito, pendaglio da forca! gridò il vecchio ergendosi.

— Perdonc, padre mio!

— Ancora una volta vi sorprendo a rincasare all'alba. Ma stavolta non sfuggirete al mio gusto castigo. Tacque un istante, poi aggiunse:

— Oggi, starete senza frutta e senza vino!

Il giovane cadde al suolo e mentre dinanzi agli occhi semispeniti gli appariva lo spettro vendicatore della defunta Sonia Alessandrovna Popovic, udì la voce del padre che se n'andava, mormorare ancora le terribili parole:

— E' ora di finirla!

Difatti...

PARTE TERZA

FINE

Il vecchio barone Poniatoff strascinandosi su una sedia a rotelle percorreva a lunghi passi cadenzati il corridoio che metteva nella camera del figlio. Da due



IL MIGLIOR PASTIFICIO
I MIGLIORI GENERI ALIMENTARI
I MIGLIORI PREZZI

"Ai tre Abruzzi"

FRATELLI LANCI

Successori di Francesco Lanci
RUA AMAZONAS N.º 10-12 — TELEFONO: 4-2115

GRANDE FABBRICA DI MATERASSI

"GUGLIELMETTI"

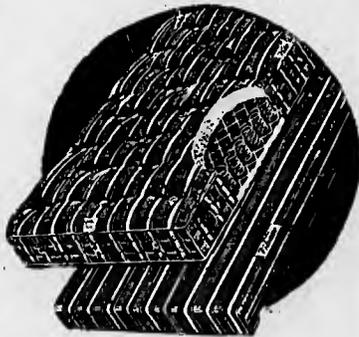
Materassi, imbottite e tutto ciò che serve al conforto per dormire, sono quelli della nota

COLCHOARIA
GUGLIELMETTI

RUA VICTORIA N.º 847

Phone: 4-4802

— SAO PAULO —



"CAMAS COMODAS NINI"



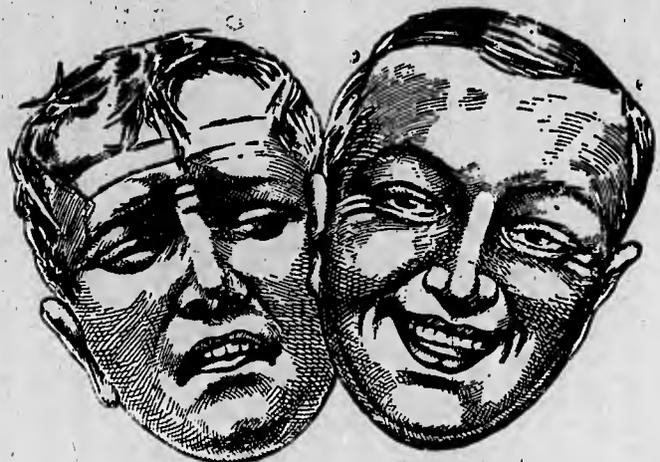
la geometria

La geometria é una bella scienza, senza contare che risulta d'applicazione giornaliera; chi non ha sentito dire, per esempio, che il tale ha una testa quadra, che il tal'altro é filato per la tangente, che una certa cosa costituisca un circolo vizioso? Vedete dunque quanto risulti utile conoscere

ma non dove terminerà. Il circolo, cosi' come si vede, non é che un punto vanitoso che s'è gonfiato: é diventato piu' grande, ma é vuoto. Il rombo é un uovo stilizzato, che qualche nuovo Colombo ha fatto stare sulla punta. Il romboide é un rettangolo che ha ricevuto un violento urtone da un autobus. Da parte sua il rettangolo, con quella forma di lotto di terreno in vendita che gli si é dato, costituisce l'incentivo piu' feroce al sogno di avere una casa propria. L'angolo ottuso é lo schema dello sbadiglio d'un ippopotamo.

La tragedia del teorema di Pitagora é d'essere chiamato: il ponte degli asini, appellativo di cui si vergogna profondamente attraverso i secoli. Le parallele sono cosi' nemiche fra di loro, che preferiscono morire anziché unirsi. Il quadrato altro non é che un rettangolo monotono, e la linea ondulata é soltanto una retta un po' debole che é stata pestata sopra una lamiera di zinco. Le tangenti sono le zanzare della circonferenza. Parlando dei triangoli scaleni, ne conobbi uno cosi' modernista e avanzato nelle sue idee, che tutta la sua ambizione consisteva nel cambiarsi da triangolo scaleno in triangolo ascensore. Passando alla geometria solida, le piramidi sono zitellone angolose e ossute che sospirano inutilmente per i coni scapoli. Le sfere sono diventate orgogliosissime da quando hanno saputo che il globo terraqueo ha la loro forma. I coni sono cosi' burloni di temperamento, che preferiscono essere berretti da pagliaccio anziché da alchimista. E il cilindro, di tutti i corpi geometrici, risulta il piu' disgraziato, giacché non può essere elevato alla dignità di cappello a cilindro per la sola mancanza di tese.

Prof. Fante a pié.



VINCE IL DOLORE
E NON FA' DANNO
AL CUORE

Pyralgina

GRANADO



GREMIO ACADEMICO
"ALVARES PENTEADO"

LABORATORI
DEL DR. WANDER,
DI BUDAPEST

La Direzione del Gremio Academico "Alvares Penteado" ci comunica che il 26 cor. dará, nel Salone Germania, una festa danzante, con la rappresentazione di una commedia inedita: "Estudantes", scritta per l'occasione dal Sig. Dante Costantini, accademico di Diritto. E' un lavoro di attualità, senza pretese, scritta e recitata da studenti che vogliono mettere a nudo la loro vita allegra e scapigliata, che ancora non conosce il morso amaro della realtà.

Fará parte del programma un numero interessante a carico del Sig. Napoleão Anderaus, il noto mago della chitarra.

I mobili saranno gentilmente forniti dalla Grande Casa di Pascoal Blanco.

La conosciuta firma Barroso & Walter Ltda. distributrice esclusiva nel Brasile, dei famosi prodotti: Alucoi, Formitrol e Ovomaltine, delle fabbriche Dr. A. Wander S. A. di Berna e Budapest, ha lanciato ultimamente nel mercato mondiale altre tre specialità farmaceutiche. Si tratta del "Gynepyral" indicato per la profilassi e la cura delle malattie degli organi femminili, del "Vestin" eccellente antisettico urinario e del "Radipecon", compresse espettoranti, di azione sicura ed efficace nei casi di bronchite, costipazione e pneumonia.

Il signori Barroso & Walter Ltda. stabiliti in questa capitale nella rua da Gloria n.º 180, inviano mostre e prospetti gratuiti a tutti i medici che ne facciano richiesta.

Casa  Alemã



Schaedlich, Obert & Cia.

a menadito le definizioni geometriche. Cominceremo dunque da queste.

La linea retta é la distanza piu' stupida fra due punti, visto che é la piu' certa e che niente risulta tanto idiota come arrivare subito dove si va. La linea curva é la circonlocuzione della geometria. La linea orizzontale é una verticale che ha pestato una buccia di banana. Dal canto suo, la linea verticale é un'orizzontale redenta; voglio dire, redenta dal cattivo passo che fece scivolando sulla suddetta buccia. La linea spezzata é una retta in istato d'ubriachezza. La spirale é tanto compromettente quanto un'avventura amorosa: si sa dove comincia,

*Clodovea, povera figlia,
cerca invano in ogni sito,
uno straccio di marito...
per dar lustro alla famiglia.*

COMMEMORAZIONE DELL'INDIPENDENZA

Lunedì scorso, giorno 7 settembre, con grande pompa e solennità si sono svolte le cerimonie per commemorare il 114.º anniversario della proclamazione dell'Indipendenza del Brasile.

Per l'occasione ebbe luogo all'Avenida Paulista, un'imponente rivista militare, effettuatasi nelle ore pomeridiane. L'affluenza del popolo fu veramente straordinaria, e l'entusiasmo caldo ed appassionato.

Il discorso ufficiale fu pronunciato dal Prof. Amazonas Sampalo, il quale, con parola infiammata, illustrò il significato della fausta data, cara ad ogni cuore brasiliano, perché rappresenta il vero "Giorno della Patria".

La parola aiata e rovente dell'illustre oratore suscitò nell'immenso uditorio un uragano di applausi.

Nella tribuna ufficiale si notavano il dott. Armando de Salles Oliveira, Governatore dello Stato di S. Paulo; il generale Almerio de Moura, Comandante della II Regione Militare, tutti i segretari del Governo, i membri del Corpo Consolare accreditato in questo Stato e numerosi ufficiali dell'Esercito e della Forza Pubblica.

CONFERENZE

Dopo domani, giorno 14 corrente il prof. François Perroux, dell'Università di S. Paulo, terrà nella sede dell'Associazione degli Impiegati di Commercio, in via Libero Badaró, 23, una conferenza sul tema: "Il Sindacato e lo Stato".

FIDANZAMENTI

La leggiadra signorina Lea Pini, figlia del connazionale signor David Pini, funzionario del Banco Italo-Brasileiro e della signora Nella Martini Pini, si è fidanzata col dott. Nelson Macchiaverni, figlio dei coniugi sigg. Luigi e Vincenzina Macchiaverni.

Auguri.

La signorina Clelia Rea figlia del fu Comm. Giuseppe e della signora Francesca Aliano Rea, si è fidanzata col signor Rag. Amedeo Candia, del fu Salvatore e signora Filomena Lomonaco Candia.

Auguri.

GR. UFF.

MARIO GERONAZZO

Dopo un viaggio compiuto nel Nord del Brasile, è ritornato in questa Capitale, il Gr. Uff. Mario Geronazzo, nota personalità nel mondo industriale d'Italia.

All'agregio ed illustre connazionale, il "Pasquino" invia il suo benvenuto ed i migliori auguri.

fuori spettacolo

chi bene fa: ben ha

Japhet interpella il suo amico e complice Samie:

— *Che cosa fai?*

— *Mi sono messo sulla retta via, — risponde Samie. — Mi sono convinto che nulla rende felice come una buona azione. Ho fatto un'esperienza decisiva. Passaggio dinanzi alla chiesa di Notre-Dame de Lorette, una povera donna, con un bébé in braccio, piangeva a calde lacrime. "Che c'è?" domandai. Ella mi spiega che aveva perso allora allora un biglietto di cento franchi, la pensione del marito, e che non aveva più un soldo con cui andare avanti fino alla fine del mese.*

— *Non ti sarai mica lasciato far fesso da quei piagnistei! E' una vecchia commedia! — replica Japhet scettico e beffardo.*

— *Non essere cinico! — risponde l'altro. — Se l'avessi vista piangere ti saresti commosso anche tu. E quell'amore di bimba!*

— *Ebbene?*

— *Le ho dato un biglietto da mille, pregandola di cambiarmelo. E quando mi ebbe dato dieci biglietti da cento, le lasciai cento franchi. La povera donna non finiva di ringraziarmi e di benedirmi. Senza contare che una buona azione di quel genere, se ne compio una il giorno, mi rende 27.000 franchi il mese.*

— *Cioè?*

— *Nove biglietti autentici di 100 franchi in cambio di uno da 1.000 fabbricato la notte. Solo la carità offre di queste risorse! — HELLE'.*

A. P. I.

Ad iniziativa dell'Associazione Paulista della Stampa i redattori dei giornali cittadini si sono riuniti, giovedì scorso, a colazione, nella "Caverna Paulista" per commemorare il "Giorno della Stampa".

Alla riunione intervennero numerosi nostri colleghi e tra essi, quali invitati d'onore Mlle. Fanny Koucher, giornalista francese in visita a questa capitale, e il sig. Leopoldo Affonseca, direttore della succursale dell'Istituto Nazionale di Previdenza.

Durante la colazione parlo il dott. Honorio de Sylos, presidente dell'A. P. I. che, dopo essersi riferito alla data che si commemorava, ringraziò quanti avevano aderito al suo appello per quella riunione di confraternizzazione.

Parlarono, poi, i signori: dott. Machado Florence, deputato della Stampa all'Assemblea Legislativa Statale, il dott. Hernani Coelho, del Consiglio dell'A. P. I., il dott. Alberto Siqueira Reis, ex-presidente dell'Associazione, il deputato Motta Filho e il sig. Cesar Saigado.

Tutti gli oratori furono calorosamente applauditi.

Il sig. Leopoldo Affonseca espose, in una breve, ma chiara sintesi gli scopi e le finalità dell'Istituto Nazionale di

Previdenza al quale i giornalisti di S. Paulo, affiliati all'A. P. I. in conseguenza di un recente decreto del Ministro del Lavoro possono essere ammessi.

ESPOSIZIONE COMMEMORATIVA

Sono già stati iniziati i lavori di rimodellamento e di adattamento del Parco D. Pedro II e la costruzione dello steccato, che su di un'estensione di 1.200 metri, chiuderà il recinto della vasta area (circa 120.000 mq.), destinata alla Grande Esposizione Commemorativa del Cinquantenario dell'Immigrazione Ufficiale nello Stato di S. Paulo.

La Grande Esposizione sarà inaugurata durante il mese di marzo del prossimo anno 1937.

NOZZE CONTRO-NOVIELLO

Giovedì scorso ebbe luogo la cerimonia civile per le nozze della signorina prof.ssa Noemia Contro, figlia del negoziante signor Giuseppe Contro e della signora Florinda Contro, sol distinto giovane signor rag. Giovanni Noviello, figlio dell'industriale signor Luigi Noviello e della fu Giulia Noviello.

Padrini per la sposa, il signor Giuseppe Gabriel e signora e per lo sposo il signor Bartolomeo Santacroce e signora.

La cerimonia religiosa avrà luogo oggi nella chiesa Matrice del Braz, alle ore 17.30. Padrini per la sposa, il signor Edoardo Atorino e signora e per lo sposo il signor Albano Bari e signora.

Nella residenza dei genitori della sposa, in via Chavantes n. 5, sarà festeggiato l'avvenimento con una riunione di parenti e di amici.

I migliori auguri del "Pasquino".

COMPLEANNI

Dott. Honorio de Sylos

Il giorno 10 ricorreva il genetliaco del dott. Honorio de Sylos, Presidente dell'Associazione Paulista della Stampa. Giornalista di polso, il dott. De Sylos si è affermato, in breve volger di tempo, quale valente e competente scrittore di questioni economiche.

Assunto alla carica di Presidente dell'Associazione della Stampa Paulista, assolve il suo delicato compito con squisito senso di responsabilità e di cameratismo e con alta ed ammirabile dignità.

Per la lieta ricorrenza, tutti i giornalisti di S. Paulo si sono riuniti attorno ad Honorio de Sylos per rendergli il dovuto omaggio e per esprimergli tutta la loro riconoscenza per quello che ha fatto e per quello che continuerà a fare in pro' della classe che rappresenta.

Il "Pasquino" invia al giovane e già illustre Presidente dott. Honorio de Sylos, i migliori e più caldi auguri di longevità e di seconda ed entusiasta attività.

Rachel Lucchini

Giorni or sono ha festeggiato il suo genetliaco la distinta signora Rachel Lucchini.



ni, moglie affettuosa del sig. Waldemar Lucchini, nostro compagno di lavoro. Il "Pasquino" le invia molti e vivi auguri.

Hanno festeggiato il loro compleanno in S. Paulo, durante la settimana scorsa, i seguenti connazionali:

Angelina De Maria di Victor — Tosca Menicucci — Thomaz Basile — Alessandro

Anselmi — Niger Pastori di Mario — Annetta Colombo di Manito — Iva Malanina di Carlo — M.° Memore Ferracchi — Aristodemo Graceli — Teresa Marchese di Antonio — Anna Maria Aparecida Franco di José — Olga Dinucci — Umberto Pella — David Pini — Luiz Vaccari — Madalena Ramos Lucchini — Luisa Aureli — Luchino Rinucci.

Affonso Abbenante



ha festeggiato, giorni fa, il suo compleanno. Auguri.

CULLE

Sono nati, durante la settimana scorsa, in S. Paulo:

Maria Sacco di Alfonso — Shirley Matilde Bertani di Natale — Deodato Vicente Coscia di Miguei — Fausto Riccardo Giuseppe Gragnoli di Bruno — Neide Crevatin di Giulio.

A CASIMIRA
que tiver
EM CADA CORTE
esta marca

TEM CÔR FİRME
ndo encolhe

DECESSI

Si sono spenti, in S. Paulo, durante la settimana scorsa, i seguenti connazionali:

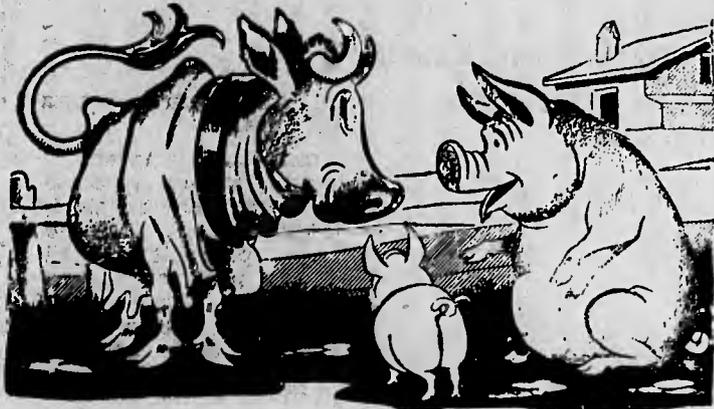
Michele Romano — Antonio Molina — Gaetana Pasquarelli — José Politi — Raffaella Ranieri — Luigi Palletto — Antonio Domingos Valiengo — Antonio Armando — Luigi Salvia — Maria Lecchi — Luisa Bifulco — Maria Giuseppa La Torre — Umberto Sangiorgi — Bernarda Raposo — Maria Manna Cerchiaro — Amabile Orsatti — Francesco Vechioni — Carlo Negri — Italia Previsoni — Davio Guirelli — Miryam Borelli di Francesco.

MESSA

Per la ricorrenza del 30.° giorno della morte della compianta Gilda Zammataro Petrella, le famiglie Petrella e Zammataro faranno celebrare una messa oggi, alle ore 8, nella chiesa della Immacolata Concezione all'Avenida Prig. Luiz Antonio.

confessioni

In Germania una mucca ha ingoiato l'orologio d'oro del proprio padrone.



— Perché hai ingoiato l'orologio?
— Per costringere il padrone a somministrarmi delle pastiglie "Dallari".

Si tratta sempre del rinomato "Lassativo Dallari" il "Purgante senza dista", il miglior regolatore dell'intestino.

*Mi prommettesti di scaldarmi il cuore,
e inver vi sei riuscita a perfezione:
però m'accorgo adesso con dolore,
che sei più cara d'un termosifone.*



— Qui, incendio? Ma no! E' più giù, alla "Incendiaria" che, con le sue olimpiadi ha suscitato tale un entusiasmo che nemmeno avendo a disposizione le cascate del Niagara, riuscireste a spegnerlo.

(L'indirizzo non é necessario)

ALFAIATARIA
"FULCO"

Finissime confezioni per uomini
MANTEAUX
e **TAILLEURS**
R. Lib. Badaró, 42 - 2.°
Sala 15 - S. PAULO



di palo in frasca

IL LATTE FA CRESCERE I CAPELLI

Il noto dermatologo americano Prof. Paul A. Thomas ha concluso alcuni suoi interessanti esperimenti, i quali hanno confermato un'altra preziosa qualità del latte, finora non sospettata: quella di essere un efficace tonico del cuoio capelluto.

Dieci individui ammalati di calvizie incipiente sono stati raccolti dal Thomas e sottoposti per un mese ad un rigoroso regime dietetico a base di latte. Al termine del mese otto su dieci individui avevano registrato il completo arresto della caduta dei capelli e il rafforzamento delle vitalità del cuoio capelluto.

Ma ecco un altro episodio che conferma la nuova teoria del Thomas.

Un radioamatore, rimasto a lungo in ascolto presso il suo apparecchio, vide, con sorpresa le proprie gambe coperte — a metà — di riccioli folti.

Che cosa era successo?

Una cosa molto semplice: gli era calato il latte alle ginocchia.

MILLE CENE GRATIS

Il libraio Nicolo' Marcuski, da Leopoli, almeno per tre anni non avrà timore di soffrire la fame. Difatti, ogni giorno, egli può presentarsi in una certa trattoria della sua città e consumare, gratis, una cena fino al numero di mille. Già, come le fiabe orientali!

Ma qui non si tratta di favole, bensì di tavole bene imbandite, che attenderanno l'ospite per un migliaio di volte. Come mai? Che esistano dei proprietari di trattorie così larghi e generosi in quel di Leopoli? No: la verità è un'altra.

Il libraio Nicolo' Marcuski ha pagato profumatamente le sue mille cene: le ha pagate qualche cosa come centocinquanta lire e per di più in anticipo. Il fattaccio è avvenuto così: alcune sere fa il Marcuski andò a mangiare nella trattoria, dove di certo era già passata monna fortuna, e consumò un pasto frugale,

il cui conto non superava le dieci lire.

Al momento di pagare il libraio si accorse, preoccupato, di aver dimenticato il portafogli a casa. Chiamò allora il proprietario e gli offrì in pagamento una cartella della lotteria nazionale, il cui prezzo corrispondeva press'a poco a quello della cena. Il trattore era titubante e il nostro Marcuski — che evidentemente non crede troppo alle lotterie — insisté

A. CARDOSO

Comunica ai suoi amici ed alla sua distinta clientela il trasloco del suo stabilimento commerciale di Ombrelli, Parasoli e Bastoni, denominato AO PARAQUEDAS, da Rua João Briccola, 2-D per Rua Libero Badaró, 17 (prossimo all'angolo dell'Avenida São João, dalla parte del Largo São Bento), dove continuerà agli ordini della sua distinta clientela e dei suoi amici. Tel. 2-1751.

Dott. Guido Pannain

Chirurgo-Dentista

Ex-professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo

RAGGI X

R. Barão Itapetininga, 79

4.º piano — Sala 405

Chiedere con precedenza

l'ora della consulta per

TELEFONO 4-2802

perché accettasse la cartella come saldo del suo conto. Sciagurato!...

Sabato scorso ha avuto luogo l'estrazione. Il primo premio della lotteria nazionale — udite, udite — è stato vinto proprio dalla cartella che il maldestro libraio aveva ceduto al padrone della trattoria. Costui ha intascato subito la cospicua somma e in uno slancio di generosità si è impegnato a servire mille cene gratis al suo improvviso e singolare portafortuna.

Questa la realtà: mille cene — qualcosa come diecimila lire — pagate centocinquanta lire... Il prezzo è un po' alto, indubbiamente. E forse pensando a ciò, il libraio di Leopoli non riuscirà a mandar giù né la sua sfortuna, né i pasti che il trattore vorrà offrirgli.

SPAGNOLATA

Bella spagnola che canti regina sei del mio cor... ma se mi vieni davanti, morire mi fai di terror. Stretti, stretti, nell'estasi d'amor, la spagnola sa amar così: schioppettate la notte e il di

Tutti le dicono stella, stella di vivo splendor... ti sa cacciar le budella, se accesa dal rosso furor. Stretti, stretti, nell'estasi d'amor, la spagnola sa amar così: cannonate la notte e il di

in treno
in tram
al mare
in casa
a letto
a tavola
a scuola
al bar
al caffè
in campagna
in montagna

leggete
"novella"

quando la moglie...



vuole assolutamente una volpe.

PREFETTURA DI S. PAOLO

Sunto del Messaggio del Prefetto Gr. Uff. Fabio da Silva Prado alla Camera Municipale

Exmos. srs. presidente e demais membros da Camara Municipal de S. Paulo.

Temos a honra de accusar o recebimento dos officios enviando, por copia, requerimentos de informações solicitadas por diversos srs. vereadores, bem como varias indicações apresentadas por membros dessa digna Casa.

Parece a esta Prefeitura que não se poderiam solicitar as informações pedidas pela maneira por que se o fez, sem manifesto desrespeito á Lei Organica dos Municipios, á vista do disposto nos artigos 23, ns. 11, 31 e 42 ns. 4 e 10, do decreto 2.484, de 16 de dezembro de 1935.

Em virtude mesmo destes textos — os quaes, se de um lado, impossibilitam o fornecimento, pelo prefeito, de informações que não sejam solicitadas pela Camara em deliberação regular tomada "por maioria de votos, presente a maioria absoluta de vereadores", de outro lado iriam dificultar aos srs. edis a obtenção rapida e completa de informações de que, por ventura, necessitassem para o estudo de materia de interesse collectivo — foi que, em uma reunião intima nos dirigimos a todos, pessoalmente, para pôr á inteira disposição de cada um os archivos e as repartições municipaes, bastando para isso simples pedido sem nenhuma outra formalidade a não ser a discriminação do assumpto e que fosse pertinente ás attribuições da Camara e que se destinasse a orientar os srs. vereadores nos estudos dos problemas a estes affectos.

Illustres membros da Camara Municipal, entretanto, não quizeram aproveitar-se dessa offerta feita aliás não por mera gentileza como, parece, foi interpretado, senão como cumprimento do mais simples dos deveres de um administrador. Preferiram assim o caminho mais moroso, embora mais tumultuario, dos requerimentos de informações, consoante um regimento antigo, nesta, como em varias outras partes, revogado pelos dispositivos categoricos da Lei Organica, que, sobre os do primeiro, deverão forçosamente sobrepujar em caso de conflicto.

A' vista disto, para que não prevalecesse, na interpretação do decreto 2.484, apenas a opinião que fomos levados a adoptar pelo estudo de seu texto, opinião desapaixouada que poderia modificar-se ante estudos de melhores especializados na exegese legislativa, resolvemos solicitar o parecer do Departamento Juridico, em cujo corpo, como é do conhecimento dessa illustre Camara, figuram pessoas de notavel saber especialisado.

BIBLIOTHECA FELIX PACHECO

A Bibliotheca Felix Pacheco é sobejamente conhecida no Brasil e no estrangeiro. Na opinião de homens como Rodolpho Garcia, Affonso Taunay e outros é considerada a mais valiosa colleção existente em nosso paiz. Não ha quem lide com livros raros, não ha conhecedor de historia que não saiba o que seja a colleção em boa hora adquirida pela Prefeitura.

Quando fallecen no Rio o illustre homem de letras, varias entidades, como a Faculdade de Letras da Universidade do Rio,

o governo do Piahy e diversos livreiros do Rio de Janeiro e de Londres, apressaram-se em offerecer a compra aos herdeiros.

Informada da disposição em que estava a familia de vender essa riquissima colleção, que não podia, de maneira alguma, ser dispersada, nem embarcada para o estrangeiro, a não ser que no Brasil se tivesse perdido de todo o amor pelo seu passado e pelas suas tradições, o Prefeito entabou conversação afim de trazer para S. Paulo a primeira bibliotheca de historia do Brasil existente em mãos de particulares.

A familia Felix Pacheco remetteu ao Departamento de Cultura uma lista com os preços de custo de quasi todas as obras e innumeradas facturas de livreiros de Paris, Londres, Lisboa e Leipzig, onde tinha sido adquirida a maioria das preciosidades de que se compõe.

A Divisão de Bibliothecas fez então um estudo metucioso do catalogo e, aproveitando a estada do eminente historiador, o dr. Affonso Taunay, no Rio, solicitou o seu parecer quanto á oportunidade da compra. O dr. Taunay, depois de um longo exame dos livros no Rio e depois de ouvir a opinião de Rodolpho Garcia e outras pessoas, cuja competencia ninguém pôde negar, aconselhou a compra da Bibliotheca. Foi feita então uma avaiiação cuidadosa, confrontando-se os preços de compra indicados pelos herdeiros e o valor actual das obras. Depois de tudo minuciosamente estudado, verificou-se que a bibliotheca valia pouco mais de 1.000 contos de réis. Fez-se uma primeira offerta, de 500 contos de réis, pela totalidade dos livros, manuscriptos e gravuras, que foi rejeitada, porquanto mais do que esta quantia era pedida apenas pelos livros, com exclusão da riquissima colleção de mappas e gravuras antigas.

Após longas negociações que não vêm ao caso narrar, convencionou-se a effectivação da compra por 650 contos de réis, transacção ultimada graças á intervenção carinhosa do senhor governador, que se achava no Rio e foi quem fechou definitivamente o negocio.

Seguiu então para o Rio o sr. Rubens Borba de Moraes, chefe da Divisão de Bibliothecas, do Departamento de Cultura, especialista de competencia reconhecida, o qual, depois de conferir todos os livros e fazer rubricar todas as paginas da lista, afim de que não houvesse a menor duvida quanto á conferencia da entrega, effectuou o pagamento conforme instrucções que levára.

O recibo, os documentos de despesa de encaixotamento, transporte, seguro, etc., foram regularmente processados e entregues á Divisão de Tomadas de Contas do Departamento da Fazenda da Prefeitura, que, depois de tudo verificado, deu a necessaria quitação ao funcionario responsavel. Essa despesa attingiu, nella incluidos a compra de estantes apropriadas, transporte, seguro, encaixotamento e engradamento, aquisição de caixões, pessoal operario, passagens, estada de dois funcionarios no Rio e instalação em São Paulo, a cifra apenas de 37:43\$300!...

Não houve intermediários, não houve commiões, elementos até hoje completamente estranhos a todos os negócios desta administração.

A compra não foi feita aereamente, sem base, sem conhecimento do que se estava adquirindo. Tudo foi examinado, avaliado, e o preço pago é julgado altamente conveniente pelos técnicos de invejável idoneidade e competência. Aliás, ali se acha ella franqueada ao publico que poderá julgar do seu valor e da sua utilidade.

A bibliotheca Felix Pacheco está sendo catalogada, seguindo, é evidente, as regras apropriadas. Esse serviço não ficará prompto em alguns mezes. Um catalogo jamais poderá ser feito em prazo pouco dilatado. Basta dizer que os manuscritos inéditos que possui a collecção, e que, só elles, custaram em Londres e Paris mais de duas mil libras esterlinas, demandam longo tempo para estudo e catalogação. Os mappas antigos e a collecção de gravuras, composta de mais de 800 peças, não são possíveis descrever-se em pouco prazo. Obras, como um dictionario tupy, feito em Piratininga em 1772, já se encontram, entretanto, em mãos de especialistas que as estão "traduzindo", afim de serem publicadas ainda este anno.

Ha na bibliotheca Felix Pacheco raridades que nem na Bibliotheca Nacional do Rio existem! Por ellas foram pagas sommas de 250 a 300 libras cada um, pelo antigo proprietario. Os mappas de São Paulo indicando os caminhos percorridos pelas Bandeiras, os manuscritos sobre a Colonia do Sacramento e Yguatemy, as obras sobre Anchieta, todas essas preciosidades, que custaram muito mais que o valor pago pela Prefeitura, são hoje propriedade dos paulistas e de patrimonio paulista deverá constar para sempre.

Tal é o valor da collecção cartographica que, logo após realizado o negocio, uma alta repartição federal, só pela collecção de mappas antigos, fez á Prefeitura a offerta de 200 contos de réis.

A repercussão do gesto da Municipalidade de São Paulo ninguém ignora. Até o presente nem uma só critica mereceu e constitue um dos melhores orgulhos que a nossa administração poderia aspirar.

GUARDAS-FISCAES DA PREFEITURA

Os quatro itens do requerimento n. 15 solicitam informações ao discutido caso dos guardas-fiscaes da Prefeitura. Assumpto bastante esclarecido em todas as oportunidades, reportamo-nos inicialmente ás informações divulgadas pela imprensa sob a nossa propria responsabilidade. A questão, aliás, é por demais conhecida de alguns membros dessa illustre Camara mais ao par da Administração Municipal.

Sem numero as queixas que a administração, desde o inicio, vinha recebendo contra os encarregados da fiscalização municipal.

Ora, ante o mau conceito em que a classe era tida, recaindo o alevé sobre todos indifferentemente até sobre os innocentes, resolvemos, transformar a fiscalização num cargo, exercido em commissão, como premio a funcionarios zelosos que, nessas funções, prestando um serviço importante, pudessem receber, além dos seus vencimentos ordinarios, tambem uma gratificação para os trabalhos fiscalizadores. Exercido em commissão, esta poderia ser perdida a qualquer momento, ante denuncia leve que fosse, a qual, não dando embora para punição disciplinar, trouxesse a convicção da culpa. Eis a origem do acto 889, de julho do anno passado, que figura na administração municipal como uma das medidas mais uteis e efficientes. Sua elaboração foi estudada cuidadosamente, sem o descuido dos minimos pormenores. E esse acto, inicialmente, extinguiu a classe dos fiscaes. A fiscalização, como já se disse, seria exercida por qualquer funcionario, em commissão, com um pro-labore adicional aos vencimentos do cargo effectivo.

Quanto aos antigos fiscaes, foi-lhes dada uma oportunidade. Os que se submettessem a um exame benevolo de capacidade seriam classificados como escripturarios, classificação de accordo com os vencimentos. Os que não se submettessem a esse exame, ficariam addidos. Alguns pela dedicação e pela lisura sempre demonstradas foram aproveitados depois na propria fiscalização com o augmento estabelecido pela lei. Outros deram até bons funcionarios de carteira. Outros continuaram o que eram...

A principio houve um movimento de protesto. O caso foi parar até na Assembléa Legislativa. Mas qualquer duvida desapareceu com este argumento: antes os fiscaes, cujo trabalho penoso era correr ruas com qualquer tempo, ganhavam quinhentos mil réis. Agora que lhes foram dadas funções de carteira, muito mais commodas, com outra posição e outras vantagens na carreira do funcionalismo, como a possibilidade do accesso, ganhando os mesmos quinhentos mil réis, poderiam queixar-se? Alguns foram além: chegaram mesmo a declarar que com quinhentos mil réis não podiam sustentar a familia! Antes, com quinhentos mil réis, muitos podiam ter até automovel, hoje com os mesmos quinhentos mil réis não podiam sequer manter a familia! Houve e tem havido um grande esforço para o restabelecimento da situação antiga, mas permanecemos intransigentes. Assim mandavam as boas normas e ordenava a moralidade administrativa. O cargo de fiscal effectivo da Prefeitura deixando de existir, a experiencia demonstrou logo o acerto da medida e a necessidade da sua conservação.

Anteriormente ao acto 889, no periodo que vai de Janeiro a Agosto de 1935, foram applicadas, pelos sessenta fiscaes da antiga fiscalização, uma média de cerca de trezentas multas por mez. Depois do acto moralizador, essa média subiu a 700 multas por mez! E isso, com metade dos fiscaes em exercicio! Com trinta e dois fiscaes! De accordo com o que existia anteriormente com referencia á actividade da antiga fiscalização, orçou-se para 1935 uma arrecadação de duzentos contos de réis provenientes de multas applicadas por esse serviço. Essa previsão estava razoavel ante o que havia sido arrecadado no anno anterior; mais ou menos cento e cincoenta contos de réis. Pois, em 1935, só de multas, foram arrecadados setecentos o poucos contos! As leis municipaes não eram cumpridas, porque os infractores estavam habituados a encher de gorgetas alguns maus elementos da fiscalização que, com a sua pouca moralidade, comprometiam os funcionarios honestos. Outro indicio importante é que essas multas, numerosissimas a principio, foram decahindo até hoje, que está bastante reduzido o numero, embora muito grande ainda. E' que o commercio e todos os que poderão estar sujeitos ás posturas municipaes, verificaram que é muito melhor, muito mais commodo, sujeitar-se ás suas exigencias, do que viver perennemente explorados por individuos sem escrupulos que, não contentes de desmoralizar-se a si proprios, desmoralizavam todo um serviço publico e até a classe a que pertenciam.

Uma nota curiosa. Determinado o exame para a classificação dos antigos guarda-fiscaes como funcionarios de carteira, apenas um a elle se submetteu, recebendo titulo de 4.º escripturario e posteriormente promovido a terceiro, por merecimento.

Innumeros outros preferiram recursos politicos. Mas a renovação dos protestos de fidelidade eleitoral de nada valeram e, com o advento do acto 1.146 sua situação ficou definitivamente resolvida bem como a da fiscalização ordinaria da Prefeitura, pelos artigos 521 e seus paragraphos e 527 do referido acto. A simples leitura destes textos mostra a situação actual do caso, bem como a impossibilidade da nomeação de novos funcionarios para o exercicio da fiscalização ordinaria que é feita por empregados já existentes commissionados nessas funções.

Mais significativo do que qualquer alongamento sobre o assumpto, é o documento anexo, com a folha corrida dos fiscaes ordinarios afastados de suas funções pela nova regulamentação em vigor. (Decreto n. 8).

Por elle se vê que, num total de 49, 30 já soffreram penas disciplinares, e 6 foram demittidos a bem do serviço publico. Num total de 49, só 19 têm limpos os seus promptuarios de serviço municipal. Isto sem contar um cuja demissão já lavrada, quando falleceu.

PLANOS DE MELHORAMENTOS

O artigo 117 da Lei Organica dos Municipios foi a ella incorporado por suggestão desta Prefeitura enviada á Assembléa Legislativa, quando se discutia o respectivo projecto.

Por elle se verifica o interesse que temos dispensado a tudo quanto se refira a um plano systematizado de organização de grandes melhoramentos publicos.

Ao alludido texto estão intimamente ligados os assumptos do requerimento n. 22 e indicação n. 36, subscriptos, respectivamente, pelos srs. vereadores Gaspar Ricardo e Alexandre Albuquerque.

Logo após a promulgação do decreto estadual 2.484, a Prefeitura elaborou o projecto de acto organizando a Comissão do Plano da Cidade, projecto este cujos estudos foram feitos por uma commissão presidida pelo illustre urbanista e professor da Escola Polytechnica, dr. Luiz de Anhaia Mello.

Apesar da segurança que tinha a administração do plano apresentado, solicitou-se ainda a collaboração dos "Amigos da Cidade", organização recentemente fundada.

De posse do parecer desta, não quiz entretanto a Prefeitura baixar o acto adoptando como lei o projecto, embora nas mãos do Executivo Municipal a faculdade de legislar, não só por constar delle a necessaria representação de membros da Camara Municipal, como tambem, em se tratando de assumpto de extraordinaria importancia deve ser submettido a uma ampla discussão, apreciação e collaboração dessa illustre assembléa.

Os estudos feitos pela Prefeitura já se acham em poder do sr. vereador Gaspar Ricardo, ao qual confiámos, pessoalmente, todos os documentos a elle relativos, inclusivé o projecto de lei elaborado pela commissão acima referida.

Uma vez que se organize a Commissão do Plano da Cidade, a esta serão enviados os estudos, aliás incompletos, que possuímos sobre a remodelação dos traçados das vias publicas principaes que demandam o centro urbano.

PROMPTO SOCCORRO

O nobre vereador A. Vicente de Azevedo solicita pelo requerimento n. 24, entre o prefeito em entendimentos com o governo do Estado para offerecer, por parte do municipio, todo o concurso ao seu alcance para a ocellaboração nos estudos prévios referentes ao problema de assistencia immediata (Prompto Soccorro).

Como é sabido, o governo do Estado está realizando os necessarios estudos para a elaboração de um projecto que, convertido em lei, resolva definitivamente a questão.

Necessariamente a Prefeitura terá de nelle collaborar, em tempo opportuno, dada a intima ligação que tem nesse problema de alto alcance social e administrativo.

Quando tal se dêr, esta Municipalidade solicitará da Camara a necessaria collaboração afim de que seja levada ao termo que deve ter o caso, presentemente ainda sob os cuidados solicitos da administração estadual, que encara o problema sob o ponto-de-vista geral afim de que seja resolvido, em caracter definitivo o problema hospitalar em todo o Estado de São Paulo.

RESTITUIÇÕES DE TAXAS DE CALÇAMENTO

Anteriormente á revolução de 1930, a administração municipal organizou um plano de calçamento da cidade pelo qual dois terços dos respectivos serviços seriam estipendiados pelo producto de uma taxa sobre os proprietarios favorecidos com o melhoramento. E' o que está regulamentado pela lei n. 2.689, de 4 de abril de 1924.

Esta lei, porém, só foi rigorosamente cumprida na vigencia da ultima administração anterior ao movimento de outubro, quando a Prefeitura iniciou a execução de um vasto plano de calçamento da cidade, baseado nos dispositivos referidos.

Acontece, entretanto, que, ou pelo facto de não ter sido sufficientemente estudado o assumpto, ou por qualquer outro motivo, os attingidos pela taxa do calçamento, baseados num parecer do illustre jurista, professor Azevedo Marques, recorreram ao judiciario allegando inconstitucionalidade da lei municipal e flagrante desobediencia á lei organica então em vigor. O facto é que o Judiciario deu razão aos reclamantes sendo a Municipalidade invariavelmente condemnada á restituição daquillo que anteriormente recebera para o eustefe dos serviços do calçamento realizado. Essas restituições começaram a ser feitas por administrações posteriores que nenhuma responsabilidade tinham, alheias que eram ao easo. Mas os pagamentos correspondentes ás condemnações não podiam ser satisfeitos com os recursos normaes da Prefeitura, motivo por rque, pelo acto 555, de 16 de dezembro de 1933, para fazer face a elles foi autorizado um emprestimo interno até a quantia de 30 mil contos re réis.

Ao assumir o governo da cidade innumeradas restituições já tinham sido feitas, sem entretanto haver um plano uniforme em que se baseassem. Dada a importancia do assumpto resolvemos subordinar esse serviço directamente ao gabinete.

Coincidiu esse procedimento com a firmiação de jurispru-dencia pelo Judiciario, segundo a qual a Prefeitura poderia deixar de restituir os recibos prescriptos na data das reclamações correspondentes. Por sua vez o Gabinete estabeleceu um criterio altamente compensado para os cofres municipaes e que era o de dar preferencia para pagamento aos requerentes que, a favor do Thesouro, concedessem uma bonificação que ia até a 30 % sobre o total a ser restituído. A maioria dos reclamantes accetava esta formula de liquidação desde que o pagamento se fizesse immediatamente e a dinheiro. Assim todas as restituições realizadas o foram por essa forma. No sentido de reforçar os recursos necessarios a fazer face a esses pagamentos em dinheiro a Prefeitura emittiu apenas certa quantidade de titulos, que foram sempre negociados em occasiões opportunas, nunca abaixo do par, e com interessados estranhos ás restituições de calçamento.

Este plano contribuiu para que os titulos se valorizassem e se conservassem sempre muito firmes nas suas cotações á vista de, graças á operação feita, acharem-se em mãos de diminuto numero de portadores.

Calculadas posteriormente as importancias ainda a serem hoje restituídas não se computando a favor desse calculo nenhuma bonificação verificámos haver um saldo de 6.501 contos de réis, correspondente ao total das bonificações dos recibos prescriptos e das quantias pagas em dinheiro sem venda de titulos utilizando-se apenas os recursos normaes da administração. Dahi a razão de pedir-se ao Conselho Consultivo o necessario parecer, no sentido de emittir-se, para reembolso dos cofres municipaes, a quantia acima a ser utilizada em melhoramentos publicos.

Por ahi vê a illustre Camara quão proveitosa foi a orientação adoptada, e muito maior teria sido esse saldo se, desde o inicio tal criterio tivesse sido adoptado, no sentido de remediar erros de administrações passadas.

Ante o exposto ficam integralmente respondidos os itens do requerimento n. 52.

FESTEJOS CARNAVALESÇOS

Para organização do plano dos festejos carnavalescos nomeou a Prefeitura uma comissão composta de artistas e intellectuaes, a qual apresentou um estudo cujas conclusões, aliás difficéis de serem previstas, seria a cobertura, com as receitas extras, de quasi toda a despesa das commemorações.

Acontece, porém, que uma vez passado o Carnaval, a comissão, exorbitando aliás da autorização que lhe fôra dada, apresentou um saldo devedor de perto de quinhentos contos de réis. Para occorrer a esses pagamentos, solicitamos parecer ao Conselho Consultivo autorização para abertura de um credito especial correspondente até aquella quantia e nos termos da legislação em vigor. Pelo Departamento da Fazenda, com o auxilio da Divisão de Compras, procedeu-se a uma revisão minuciosa de todas as facturas, que vão sendo saldadas á medida das solicitações por parte dos interessados. Esse pagamento ainda não foram todos ultimados motivo por que o respectivo processo, onde se acham os pormenores da actividade da comissão, permanecerá ainda em poder do Departamento da Fazenda, até a sua conclusão, estando todavia este Gabinete prompto a fazel-o subir para qualquer exame que, porventura, ao mesmo se queira fazer.

De toda maneira, porém a receita não só directa mas principalmente indirecta oriunda dos festejos foi altamente compensadora para o municipio, para o commercio em geral e para a cidade, interessada que se acha na organização do turismo elemento que virá attrahir para São Paulo os mais sensíveis proventos.

RESTAURANTE DA LIGA DAS SENHORAS CATHOLICAS

Esta Prefeitura é a primeira a reconhecer o extraordinario alcance da obra da Liga das Senhoras Catholicas, que mantém um restaurante a preços populares, ás trabalhadoras paulistas. Por isso mesmo, dedicou sempre o maximo interesse á solução do problema em que a referida entidade se via a braços, uma vez que seu restaurante funciona junto ao Viaducto do Chá e dentro em breve tempo deverá este desaparecer. Depois de varios estudos viu a Prefeitura a possibilidade de localizarem-se no novo viaducto, excellentes installações onde pudesse funcçãoar aquelle restaurante. Ao ser apresentado o requerimento n. 58 sobre este assumpto, já se achavam promptas todas as plantas das diversas installações que se farão, destinadas a optimas accommodações do restaurante das Senhoras Catholicas.

Acontece, todavia, que antes de ficar concluido o novo viaducto, o restaurante actual terá de mudar de local por algum tempo, motivo por que pretendemos mesmo solicitar á essa Camara autorização para abertura dos necessarios creditos (que será motivo de mensagem á parte), destinados á construcção de um alojamento provisório do alludido restaurante.

CORRIDA DE AUTOMOVEIS

Autorizada pelo Conselho Consultivo estabeleceu a Prefeitura um premio de 60 contos de réis ao vencedor do "Grande Premio Cidade de S. Paulo", na corrida de automoveis aqui recentemente realizada.

De accordo com o referido parecer, a renda liquida auferida seria destinada a trabalhos de beneficiamento e á constituição de fundos para futuros premios a ser conferidos em competições dessa natureza.

Acontece, porém, que até a presente data a Comissão Organizadora não pôde ainda fechar as suas contas em vir-

tude de razões varias, principalmente as acarretadas pelo accidente verificado na corrida. Por esse motivo, a Prefeitura ainda não effectuou o pagamento do premio por ella estabelecido á espera do relatório que deverá acompanhar a prestação de contas. Estamos, porém, informados de que as despesas com a corrida, os factos della consequentes, e, principalmente a renda relativamente pequena auferida, dada a invasão das localidades pela multidão, não só não permittiram saldo, como sujeitaram a Comissão Organizadora a desembolso de importancia que ainda não conhecemos. Logo, porém, que tenhamos em mão o relatório da mesma, enviaremos á Camara caso esta o deseje, todos os esclarecimentos necessarios.

BOLICHES E FRONTÕES

Além dos requerimentos, innumeradas indicações têm dado entrada nesta Prefeitura, portadoras de suggestões dos srs. vereadores a respeito de melhoramentos publicos e outros assumptos de interesse do municipio.

Todos esses elementos serão cuidadosamente estudados, aproveitando-se, na medida do possivel, a utilissima collaboração do srs. vereadores ao problema administrativo do Governo da Cidade. Dentre ellas entretanto, queremos destacar inicialmente a de numero 90, relativa ao imposto sobre "poules" nos frontões e boliches.

O assumpto é nosso velho conhecido. Sobre elle tivemos mesmo oportunidade de referir com as seguintes palavras, que figuram no relatório annexo á mensagem do sr. Governador do Estado.

"Tempo houve em que, a cada passo, nas ruas mais centras e nas avenidas mais movimentadas, se deparavam estabelecimentos aparentemente inoffensivos, mas que não passavam de conhecidos centros de jogatina, frequentados por uma assistencia, promiscua, onde até menores eram impiedosamente explorados. Dahi o interesse da policia em fechal-os. Este esforço utilissimo, foi porém annullado com a concessão, pelo Judiciario, de mandados de segurança, exhibidos pelos exploradores ás autoridades administrativas logo á entrada de taes casas. Ante a impotencia da acção policial para reprimir a praga dos innumerados frontões e boliches, daquella maneira garantidos, a Prefeitura baixou o Acto 724, de 5 de novembro de 1934. Baseada nos artigos 13, numeros II e III e seu parographo segundo, numeros I e III e 138, letras "e", "f" e "g" da Constituição Federal, estabeleceu a regulamentação dos frontões, boliches, "skatings-ball", "penalty-balls", "cyclo-balls" e outros estabelecimentos que explorem jogos congêneres, por meio de sorteios ou com venda de "poules", ou ainda por qualquer outra fórma, seja qual fôr a denominação. Consta a regulamentação da exigencia do imposto annual de 120 contos de réis, pago adiantadamente e fixação do horario certo e rigido das 20 ás 24 horas para o seu funcçãoamento, evitando-se dessa fórma o desvio para essas casas de tavolagem, do homem do trabalho. Aos domingos e feriados este prazo poderia ser extendido das 14 ás 18 horas, com o acrescimo, porém, do imposto supplementar de 500\$000 por hora.

Os resultados foram quasi immediatos.

A fixação do horario determinou em curto prazo o fechamento da quasi totalidade dos boliches e frontões. Sómente dois ou tres desses antros permaneceram mais renitentes. A Prefeitura, entretanto, não esmoreceu e, após o advento do acto n. 1.004, que regulamentou os divertimentos publicos, dando á administração, de accordo com a Lei Organica dos Municipios, poderes mais energicos para agir contra os fraudadores de suas leis, foram elles fechados em memoravel diligencia levada a effeito pela repartição competente, com o auxilio da policia e do Corpo de Bombeiros."

Não descansaram, entretanto, os exploradores. A installação da Camara deu-lhe novo folego, na esperança vã de que

pudessem encontrar no Legislativo Municipal o apoio que, por certo, lhes ha de ser negado, a bem da collectividade e da moral publica e da moral administrativa. Nesse afan, uma nova offensiva se iniciou, tendo sido o assumpto explorado por jornaes, por certos interessados, que chegaram ao ponto de aconselhar publicamente o não pagamento, não só do imposto dos bolches e frontões, como até os que recaem sobre os ingressos de divertimentos publicos em geral, sob a arguição de uma absurda bi-tributação.

Nessa Camara affirmou-se mesmo que a nova legislação municipal sobre os bolches, foi estabelecida sem preliminarmente ouvir-se o Departamento Juridico da Prefeitura. Esclarecendo este ponto, temos a declarar que, não só o Departamento foi ouvido, como até foi quem redigiu, por intermedio de sua Procuradoria Administrativa a minuto do acto 724. Quanto ao acto 1.154 nada mais fez este do que consolidar a legislação anterior sobre divertimentos publicos a qual foi toda ella adoptada após estudos de uma comissão nomeada especialmente, da qual faziam parte elementos do Departamento da Fazenda e do alludido Departamento Juridico.

HOSPITAL MUNICIPAL E CONTRIBUIÇÃO DE SAUDE

O acto 984 que creou o Departamento de Hygiene, tambem consolidado pelo acto 1.146, deu á Prefeitura a attribuição de prestar assistencia medica hospitalar e domiciliar aos funcionarios e operarios municipaes.

Para pôr em execução esse dispositivo elaborou a Municipalidade um plano simples de organização dos serviços. Em troca das vantagens de uma assistencia medica e hospitalar completa, tudo incluido menos medicamento e pesquisas clinicas, o funcionario municipal concorreria com 1 % dos seus vencimentos actuaes, sob a forma de contribuição de saude.

As regalias não serão extendidas sómente ao funcionario. Os membros de sua familia gozarão dos mesmos favores por preços especialissimos correspondentes ao custo dos medicamentos e duma pequena bonificação.

Aos operarios da Prefeitura reservou estas condições ainda mais favorecedoras. Assim, sem o menor desconto nos salarios, terão elles a mesma assistencia gratuita da parte dos poderes publicos. Para a pratica, entretanto, dessas medidas, foi preciso a installação do Hospital Municipal, medida, que, aliás, já estava nas cogitações administrativas. Depois de demorados estudos entrou a Municipalidade em entendimentos com a Cruz Vermelha Brasileira, da qual adquiriu as installações de um hospital que esta montára, mas não havia ainda inaugurado. A aquisição foi feita por quatrocentos contos de réis, constituindo excellente negocio, pois tudo se fez de accordo com os preços de compra, quando o cambio estava muito mais favoravel do que actualmente. O Hospital Municipal já está entrando em pleno funcionamento.

Peia primeira vez no Estado cuidou a administração publica de prestar assistencia aos seus servidores, funcionarios e operarios, quando feridos pela adversidade, creando para elles um hospital excellentemente installado com um corpo clinico do qual farão parte muitas das nossas mais notaveis competencias medicas.

Era natural que todo esse serviço se não fizesse exclusivamente á custa dos recursos ordinarios da administração que ainda os não comportariam. Dahi a criação, pelo acto 1.146 daquella contribuição minima de 1 % sobre os vencimentos apenas do funcionalismo, della isentas todos os operarios da Prefeitura. Assim com uma contribuição que oscilla entre o minimo de quatro mil réis mensaes, que é o que paga o funcionario de menor estipendio, o maximo, em geral, de vinte e cinco mil réis, o quanto contribue o funcionario de melhores vencimentos, terão todos á sua disposição, quando quer que

delles necessitem, serviços de assistencia medica e cirurgica, dentaria, hospitalar, tudo gratuito e medicamentos e pesquisas clinicas, como analyses, radiographias, etc., pelo preço exclusivamente de custo.

REFORMA DAS REPARTIÇÕES DA PREFEITURA

Desde muitos annos, era notoria a desorganização da Prefeitura de São Paulo. O descaso pelas coisas administrativas da Capital tornou-se evidente. Até os leigos podiam observar-o.

Dahi a impossibilidade de se realizar qualquer trabalho util sem primeiro iniciar a reforma dos serviços publicos do Municipio. As leis de organização datavam de quando a nossa metropole contava apenas algumas centenas de milhares de habitantes e ainda não havia iniciado a propulsão do seu progresso que, em poucos annos, transformaria uma cidade provinciana na capital opulenta de hoje. A ultima dessas leis datava de 1913. Anachronica, incipiente, não era possivel tirar della o remedio para as necessidades de hoje, quando o corpo de colaboradores dos serviços municipaes, é maior do que o de muitas Secretarias de Estado. Dessa necessidade inadiavel é que surgiu a primeira providencia tendente a reorganizar os serviços da Prefeitura. A' custa de muito esforço, de difficuldades apparentemente invenciveis, foi feita a reforma municipal.

Para um calculo rapido do que existia anteriormente, basta esclarecer que quasi todas as repartições, as mais importantes e muitas das mais insignificantes, directamente attendidas pelo prefeito, tiravam deste todo o tempo que deveria ser melhor empregado em beneficio da administração. De facto, a elle subordinadas havia dez directorias: Expediente Obras, Policia, Contabilidade, Patrimonio, Almoxarifado, Protocollo, Bibliotheca, Receita e Sanitaria; uma Intendencia, Mercados; uma Inspectoria; Utilidade Publica; duas Procuradorias; Fiscal e Judicial; uma secção; Alistamento Militar; o Theatro Municipal, e mesmo um pequenino serviço: a zeladoria do prédio da Prefeitura... Tudo isso sem o menor systema, affecto directamente ao prefeito. Directorias havia como a de Obras, com dezesseis repartições! Outras, como a da Bibliotheca, a do Almoxarifado, a de Policia e a Sanitaria, sem uma só secção. Existiam directorias subordinadas a directorias, como a Directoria de Jardins e Cemiterios e a da Limpeza Publica, affectos á Directoria de Obras. Inspectoria subordinada á Directoria, como a Inspectoria de Fiscalização, dependente da de Policia; Serviços como os da Directoria de Obras, contendo dezesseis repartições, com a mesma ligação directa ao prefeito, que secções pequeninas e serviços sem importancia como o Theatro Municipal e a zeladoria a que ha pouco nos referimos. Repartições que deviam achar-se intimamente unidas pela mesma natureza e entrosamento dos respectivos serviços, como as duas Procuradorias, Fiscal e Judicial, completamente independentes e isoladas entre si. A Receita, que não pode existir sem a Fiscalização, figurava como Directoria independente e a Fiscalização estava subordinada á Procuradoria de Policia. O Theatro Municipal, de um lado, junto ao prefeito, e Divertimentos Publicos, na Directoria de Policia. Em compensação os serviços mais desencontrados e diversos permaneciam unidos. Por exemplo: Divertimentos Publicos, Fiscalização, Commercio Fixo, Rios e Varzeas, Deposito Municipal e Serviço de Vehiculos, tudo misturado dentro da mesma Directoria de Policia. O simples enunciado da situação dispensa qualquer commentario; Rios e Varzeas, com Divertimentos Publicos; Commercio Fixo com Rios e Varzeas; apprehensão de cães com Commercio Fixo. A Tomada de Contas era uma secção da Contabilidade. Quer dizer que esta fazia todo o movimento financeiro e depois tomava contas de si mesma. Illustra bem o exposto no dec. n. 5.

O documento anexo n. 6 mostra como ficaram organizados os serviços municipaes subordinados ao prefeito, apenas por sete Departamentos, cada um dirigido, em commissão, por pessoa de sua directa confiança, demssível "ad-nutum". São os departamentos do Expediente, da Fazenda, de Cultura, de Obras, de Serviços Municipaes, Juridico e de Hygiene. Os departamentos estão agora divididos em Divisões e estas em sub-divisões e secções. São Divisões do Departamento da Fazenda: Património, Receita, Contabilidade, Thesouraria, Tomada de Contas e Almojarifado e Compras. O Departamento de Cultura tem as seguintes divisões: Expansão Cultural, Documentação Historica e Social, Bibliotheca, Educação e Recreio, Turismo e Divertimentos Publicos. O de Obras, deste modo dividido: Divisões de Urbanismo, Obras Publicas, Vias Publicas, Taxa de Melhoria e Avaliações. O de Serviços Municipaes consta das divisões de Bombeiros e Soccorros Publicos, Serviços de Utilidade Publica, Engenharia Sanitaria, Fiscalização Industrial e Fiscalização de Obras Particulares. O Departamento Juridico compõe-se das Procuradorias Fiscal, Judicial e Administrativa e, finalmente, o Departamento de Hygiene, da Divisão de Saude, Divisão de Abastecimento, Divisão de Serviços Domesticos e do Hospital Municipal.

Systematizados os serviços, embora em inumeras repartições novas, exigidas por novas necessidades, os trabalhos se distribuiram de tal forma que, sem difficuldades e sem accumulo, tudo se faz em tempo, normalmente.

SITUAÇÃO FINANCEIRA

Pode-se affirmar, sem receio de desmentido que a situação financeira do municipio é, neste momento, a mais proussora possivel. Com todos os seus compromissos em dia; os seus titulos cotados acima do par; suas disponibilidades nos bancos da capital e numerario em caixa attingindo importancia de muitos milhares de contos; a ultima arrecadação orçamentaria superando de muito a que foi orçada, sem o lançamento de um só emprestimo novo sem o empenho de novos compromissos, ao contrario, com diminuição dos existentes.

E' de notar que essa situação não é o resultado de uma systematica compressão nos gastos ou redução de serviços necessarios, não só na parte estritamente administrativa como naquella que se refere a obras e melhoramentos publicos. Ao contrario, os serviços municipaes vão sendo reorganizados. Estas reorganizações vêm trazendo lucros sensiveis, mas, ao realizal-as, despesas extraordinarias foram e são exlgidas. Notaveis economias pôde a administração realizar pelo desaparecimento de gastos supenfluos verificados no momento em que a Municipalidade como todo o Estado não teve a sua autonomia administrativa completa, gastos estes mais devidos á Instabilidade dos governos do que mesmo a qualquer deshonestidade de governantes. Isto quanto ao periodo de 1930 para cá. Em relação á época pr-revolucionaria desde que o Municipio estabilizou o seu governo não mais pesaram no erario as grandes despesas que o bom andamento da politica municipal exigia dos cofres da Prefeitura.

Por outro lado, o esquema "Oswaldo Aranha" permittindo não só enorme redução nos serviços de juros da divida externa consignados nos orçamentos como o levantamento dos depositos que jaziam em bancos para o cumprimento integral desse serviço foi elemento extraordinario para a folga e allivio da situação financeira.

Como auxiliar completivo desse auxilio surge a arrecadação ampliada pela melhoria da fiscalização e mais rigor nos lançamentos.

E a situação agora se apresenta com prenuncios sempre mais propicios graças á nova organização constitucional que veio favorecer as administrações com recursos que consti-

tuem promissoras novidades como a taxa de melhoria que, só ella, poderá augmentar de muito a arrecadação ordinaria.

Para a sua applicação pela Prefeitura, foi promulgada a lei municipal de n. 1.074, de 25 de Abril do corrente anno, inteiramente baseada nos dispositivos da lei estadual. Junto balancete desta data. Quanto á parte exclusivamente arrecadadora, mais do que qualquer outro elemento falam os documentos ns. 2, 3 e 4.

LEIS DE CARACTER SOCIAL

A reforma das repartições trouxe como corollario o exame da situação de determinados auxiliares da Prefeitura, para os quaes o poder publico não podia deixar de volver os olhos. Dentre elles salientavam-se os motoristas da Prefeitura, que apesar da grande somma de trabalhos e responsabilidades ser horario, expostos a inumeras vicissitudes, estavam sujeitos ao mesmo archaico regime do operariado, expostos a qualquer abuso e a qualquer capricho. Por outro lado, a sua equiparação ao funcionalismo apresentava aspectos delicados, dignos de attenta ponderação.

Dahi o acto 691, de 22 de Setembro de 1934, que, sem riscos para o interesse geral, lhes concedeu garantias justas e honestas. Por essa lei o motorista com cinco annos de effectivo exercicio, sem falta disciplinar, será effectivado no quadro do funcionalismo. Os cinco annos são prazo mais que sufficiente para a verificação do merecimento do candidato. Assim, estes auxiliares contam presentemente com um bom incentivo para melhor dedicar-se ao serviço.

Iguaes regalias foram estendidas logo após a outros trabalhadores nas mesmas condições: os chefes de turma e apoadores do Departamento de Obras.

OPERARIADO

Resolvidos os dois primeiros casos voltaram-se os cuidados da administração para o numerozo operariado da municipalidade, sujeito a um regime antiquissimo, deshumano, sem a menor garantia ou regalia. Basta dizer que os operarios só começavam a ter qualquer dreito na Prefeitura depois de completar 25 annos consecutivos de serviço.

Naturalmente os mesmos inconvenientes apresentava a extensão ao operariado de vantagens identicas ás do funcionalismo municipal. Entretanto, era manifesto o absurdo da secca legislação vigente.

Surgiu, assim, o serviço de inspecção preliminar de saude e capacidade physica aos candidatos a operarios bem como assistência medica gratiuta aos operarios enfermos em serviço.

Como complemento do acto 705, pouco depois era publicado o acto 754, de Dezembro de 1934. Por este, a condição do operario municipal ficou regulamentada de maneira satisfactoria. O quadro do operariado passou a constituir-se de tres categorias: effectivos, pre-effectivos e estagiarios. O operario, ao ingressar na Prefeitura, entra desde logo, para a categoria de estagiario, na qual permanecerá pelo lapso de cinco annos, até que seja promovido a pre-effectivo. Nesta categoria já terá elle a seu favor determinadas garantias, devendo ahi completar igual periodo, quando se tornará candidato á effectivação, com todas as regalias de funcionario publico. Ficou, pois, reduzido de muito prazo anterior de 25 annos exigido para que o trabalhador pudesse contar com qualquer garantia. Entretanto, outras vantagens são previstas como a redução de tagio nas categorias, uma vez que se verifiquem certas condições, taes como comportamento, capacidade e serviços extraordinarios prestados.

Outro aspecto relevante da questão era o referente a salarios. Se operarios havia remunerados satisfactoriamente, ou-

tros faziam jús a certa melhoria. Dentre os últimos destacavam-se os da Limpeza Publica, pela natureza de seu serviço. Labutando á noite toda, com o lixo, expostos ás intempéries e aos miasmas, justificava-se perfeitamente fossem os primeiros a ser contemplados. Concedeu-se-lhes o augmento de 10 % sobre os respectivos salarios, e ficaram com o direito a fardamento e capas impermeaveis, fornecidos gratuitamente.

VENDEDORES DE JORNAES, ENGRAXATES E OUTROS

Embora muito limtiado o campo para proseguir além, pois a questão é directamente affecta aos poderes federaes e estaduais, não hesitou a Prefeitura quando uma lembrança do juiz de menores veiu colaborar noutro problema semelhante aos resolvidos.

Ao chegar esta suggestão já iam adiantados os estudos do caso dos menores que exerciam livremente as profissões mais diversas, como de jornaleiros, engraxates, etc. Muitos delles em idade escolar, ou de desenvolvimento insufficiente. doentios, muitas vezes explorados pelos proprios paes, perambulavam pelas ruas sem a menor assistencia ou fiscalização. Animada pelo officio do juiz de menores, deste obteve a Prefeitura a mais proficua colaboração para o estudo definitivo da lei consubstanciada no acto 816 de Março do corrente anno. Estabeleceu-se a matricula dos menores trabalhadores só fornecida mediante guia da autoridade judiciaria.

Como complemento administrativo do acto 816, foi promulgado o de n. 822, de 13 de Março de 1935, dando regulamentação, por sua vez, ás bancas de jornaes nas ruas e praças da cidade, que obedecem hoje a um só typo, a determinadas localizações, etc.

O IMPOSTO PREDIAL E SEUS ASPECTOS SOCIAES

Os novos tributos passados para o municipio pela Constituição não deixaram de ser tambem encarados sob o seu aspecto puramente social. Assim o acto n. 1.000, que regulamentou o imposto predial contém dois dispositivos de grande alcance. Um delles é o artigo 8.º, que isenta totalmente o imposto predial a casa de valor locativo até 1:800\$000 annuaes, inclusivé. e que seja habitada pelo proprio dono. A casa de valor locativo annual até 1:800\$000 corresponde á de aluguel mensal até 150\$000; quer dizer, a casa do pobre, construida com as pequenas economias do trabalhador. O outro ponto importante dessa lei é o artigo 7.º, que constitue uma repressão ás habitações anti-hygienicas, principalmente os cortiços, causa de enormes lucros a proprietarios pouco escrupulosos e ruina da saude das classes menos favorecidas.

FISCALIZAÇÃO DO EMPREGADO DOMESTICO

Antigamente a Prefeitura contava um serviço de inscrição e fiscalização do Serviço Domestico. Esta repartição foi extincta após a primeira legislação federal e estadual do trabalho. Dada, porém, a falta que logo se fez notada, resolveu a administração estudar o assumpto, restabelecer aquella repartição, escoimando-a dos defeitos que possuia anteriormente.

O novo serviço, já em funcionamento, constitue uma divisão do Departamento de Hygiene e o beneficio que trará á cidade dentro em pouco será perfeitamente salientado com a garantia que empregados e patrões terão dos seus direitos.

O acto 983, de dezembro de 1935, consolidado pelo acto 1.146, de 4 de julho do corrente anno, previu todas as necessidades e seus dispositivos são faceis de ser analysados. Por esses actos, a profissão de empregado domestico não poderá ser exercida sem prévia matricula municipal, para a qual se exigirão consentimento do pae ou tutor, no caso de menores de 18 annos, e, para todos, identificação, attestado de bom

comportamento, de antecedentes, de identidade civil e de sanidade. Feita a matricula, o interessado receberá sua carta de habilitação para o trabalho. Esta matricula, entretanto, poderá ser cancelada em caso de occorrença morbida, prostituição, furto e outras incidencias das leis penaes, maus antecedentes ou feita grave que tornem o portador incapaz para uma profissão que é exercida no seio da familia, no recesso do lar.

E' natural que o cancelamento da matricula possa ser revogado. E sei-o-á mediante um processo simples mas rigoroso de reabilitação. Os direitos são mutuos para patrões e empregados, como tambem mutuos os deveres e obrigações de uns e de outros. A regulamentação municipal, se não vae tirar nenhuma garantia ao domestico, dá ao patrão aquellas que este precisa ter.

HABILITAÇÃO BARATA

Quando se discutia a lei organica dos municipios, na Assembléa Legislativa, a Prefeitura enviou áquella casa a sua colaboração por meio de varias suggestões ditadas pela experiencia. Dentre ellas ha uma, consubstanciada no artigo 118, que dá ás municipalidades o dever e o direito de incentivar a construcção de habitações popuiareis e de evitar e interditar as que contravierem aos preceitos de hygiene.

Uma parte deste dispositivo já está sendo cumprido, vimos, com a lei do imposto predial, que creou a sobretaxa de 10 % sobre os cortiços e habitações collectivas.

O texto legal, entretanto, falou mais em habitação barata. Não era possivel que a legislação fundamental da cidade omitisse tal problema, nem possivel seria que a administração municipal não se preocupasse com a habitação. E' o que está fazendo a Prefeitura, que estuda um plano para a construcção, em bairro operario, de um quarteirão de habitações baratas. Será assim como uma grande villa, onde o ar e a luz penetrem plenamente, os preceitos sanitarios estejam totalmente observados por meio de installações modernas, conforto, etc. E tudo isso por um aluguel no maximo de cem mil réis para uma casa de pequena familia. Servirá de modelo para as empresas ou particulares que queiram colaborar no plano da administração. Os que assim procedessem teriam como auxilio isenção de impostos e, se necessario, outras ajudas da Municipalidade.

ISENÇÃO DE IMPOSTOS A'S INSTITUIÇÕES CULTURAES E DE ASSISTENCIA

Sob o mesmo aspecto social que vimos analysando e ainda sob o cultural a que passaremos a seguir, salienta-se ainda o acto municipal n. 1.010. Refere-se a todos os hospitaes e instituições de philantropia e entidades culturaes que, mesmo mantendo assistencia remunerada, mas cujo producto fór todo applicado na assistencia gratuita (como a Santa Casa, a Maternidade, etc.), poderão obter, mediante um simples requerimento, isenção completa de todos os impostos municipaes.

PARQUES INFANTIS

O programma cultural, que está sendo paulatina mas seguramente executado pela Prefeitura, iniciou-se com o acto 767, de janeiro de 1935, sobre os parques infantis. Foi a primeira experiencia para o Departamento de Cultura.

Alguns ensaios anteriores já vinham sendo feitos, dentre elles a installação, pelo prefeito Anhaia Mello, do Parque Pedro II. O acto 767 deu organização completa aos parques, inclusive orientação scientifica, sem a qual nada de proveitoso e efficiente se poderia realizar. Logo a seguir eram abertos ás

crianças mais os parques da Lapa e do Ipiranga, estes já obedecendo á nova orientação.

Por mais optimista que se pudesse ser, o resultado inicial ultrapassou qualquer calculo. Ahi estão elles repletos de crianças humldes que, alli, e nas instructoras cuidadosamente escolhidas, vão encontrando, não só o recreio, como o elemento de educação que nunca deve faltar ás populações pobres de uma grande cidade.

Funcionando ha um anno e pouco, a experiencia ensinou muita coisa applicada já nos projectos de dois outros que em breve serão inaugurados: o do Bom Retiro e o da Saracura, ambos localizados em grandes centros de população operaria, onde a criança pobre existe em numero impossível de calcular-se.

Aos poucos, com o tempo, os parques infantis da Prefeitura foram melhorando com outras installações necessarias. Primeiro, a assistencia medica diaria, em cada parque. As crianças passaram a ser examinadas: isoladas e encaminhadas a tratamento as atacadas de qualquer molestia, principalmente contagiosas. Escolhidas cuidadosamente as instructoras, todas ellas com dois diplomas — o de Escola Normal e o de um outro curso da Universidade — todas ellas indicadas pelo Instituto de Educação, que se gulou exclusivamente pelo criterio da competencia nas indicações feitas — as instructoras dos parques vão dando o melhor cumprimento á sua missão delicada. Devagar, formaram-se nos parques as bibliothecas infantis privativas de cada um delles, com um total, presentemente, de mais de oitocentos volumes.

Além das instructoras escolhidas pela forma descriptiva, cada um dos parques vae ter agora tambem a assistencia das educadoras sanitarias, para todo soccorro urgente ou cuidado de emergencia. Serão as substitutas do medico, na sua falta, e orientadoras do mesmo para as observações diarias e antecedentes, tão necessarios não só ao diagnostico pathologico como ao psychologico.

O COPO DE LEITE A'S CRIANÇAS DOS PARQUES

A alimentação para as crianças dos parques foi instituida depois das primeiras observações nelles realizadas pelas quaes se pôde verificar que mais ou menos 70 % das crianças que os frequentam são sub-nutridas. Ante a verificação o hesitou a Prefeitura em abrir o necessario credito extraordinario para o copo de leite ás crianças dos parques. Primeiro só as mais desnutridas e debeis hoje toda a criança — pois que a medida se tornou geral — recebe o copo de leite e até a sua merenda. Tanto para o leite como para a merenda têm contribuido em parte, gratuitamente, não só estabelecimentos fornecedores de mercadoria, como as grandes empresas de carne.

Presentemente, organiza-se a assistencia dentaria, outra obra necessarissima para complemento da obra altamente social dos parques infantis.

A aproximação entre pequenos frequentadores desses logradouros e seus paes vem sendo intensificada por meio de associações destes e de instructores, com excellente resultado para a nobre finalidade que inspirou tão interessante forma de cooperação educativa e affectiva.

EXPANSÃO CULTURAL

Outra divisão de grande eficiencia é a de Expansão Cultural, graças á cuja actividade, São Paulo já tem um quartetto e um trio musical, um coral que está em vespersas de estrear-se; uma orchestra organizada, que presta excelente curso; uma discotheca, onde se acham archivadas centenas de melodias que se recolheram e se estão recolhendo de quasi todo o Brasil. O museu da palavra organizado por um serviço

de gravação de discos, pela fixação da voz de homens publicos, sem distincção de credo politico; trabalho de artistas, estudos de phonetica, canções, musicas, solos de instrumentos e conjunctos orchestraes populares, bem como de arte erudita nacional; transmissões de discos de sua collecção que serão sempre acompanhados de commentarios preliminares, explicativos, de caracter brasileiro, são outras tantas attribuições da Discotheca, que funcionará ainda para consultas particulares, tendo para isso, na sua séde, cabinas em numero correspondente á affluencia do publico.

Ahi tem a illustre Camara Municipal informações amplias e minuciosas sobre todos os negocios da Prefeitura, o que satisfaz plenamente não só ao desejo dos srs. vereadores requerentes como tambem aos anseios desta administração de prestar ao Legislativo contas completas e pormenorizadas dos serviços publicos.

Não seria justo negar á Camara Municipal recentemente installada, o interesse e o zelo que ella vem demonstrando pela vida do Municipio. A actividade fornigante manifestada nos innumerados requerimentos de informações, nos diversos projectos apresentados, nos sem numero de indicações, que este gabinete vem recebendo, tudo isso mesmo antes da propria Camara haver providenciado, o seu funcionamento regular e até o proprio conforto necessario a esse funcionamento, é eloquente demais para que se venham exigir outras provas desse proficuo labor.

Baseados nellas, na certeza desse espirito admiravel de collaboração, é que ousamos agora, por nossa vez, fazer um pequenino appello á boa vontade dos nobres legisladores municipaes.

Como se viu dos documentos que illustrem este relatório, os pareceres cuidadosos e pormenorizados que o acompanham, informações claras e minuciosas que o integram não foi sem grandes sacrificios para o expediente normal de varias repartições da Prefeitura, que se conseguiram os elementos precisos e necessarios e que neste documento se acham registados.

Grande é a nossa satisfação em apresentar os esclarecimentos pedidos. Mas, muito maior fóra ella se nos tivesse sido dada, pelos srs. vereadores, a grata oportunidade de lhes prestar pessoalmente e então com muito maiores minucias e presteza todos os informes de que acaso necessitassem para desempenho do seu honroso mandato. Assim, não se teriam atrazado os informes, nem tão grande numero de funcionarios teriam sido desviados dos seus misteres habituaes.

Esta Prefeitura, todas as suas repartições, assentamentos, arquivos e processo, acham-se inteiramente franqueados a qual quer dos srs. vereadores para as consultas e informações necessarias aos diversos estudos relativos á sua missão.

Em engano não pequeno se achava um illustre vereador, quando em um dos seus discursos declarou que "se fosse pedir dados estatisticos a respeito do funcionalismo taca dado seriam certamente negados".

Sua excellencia teve a prova do contrario nas poucas vezes com que honrou este Gabinete com a sua visita. Tudo quanto desejou e mesmo pormenores que, talvez, lhe não interessavam no momento, mas que, a falho de foice, entraram na conversa, lhe eram facilitados e esclarecidos nos seus traços, até os menos importantes.

E nessas mesmas disposições hão de a Camara e o povo de S. Paulo encontrar sempre o Executivo Municipal e os seus diversos departamentos.

Aproveitamos o ensejo para reiterar a vv. exas. os protestos da nossa elevada estima e distincta consideração.

FABIO PRADO

Prefeito Municipal.

ALTA ONORIFICENZA

conferita alla Contessa Renata Crespi da Silva Prado

La piu' eletta e la piu' rappresentativa fra le nobildonne della Societa' italo-paolista, la Contessa Renata Crespi da Silva Prado, e sempre presente ed instancabile, quando si tratti di operare il bene. Lenire un dolore, aiutare lo sfortunato, rendere men triste e pesante il fardello della vita al diseredato, e la legge che s'e' imposta, con animo lieto, questa autentica nobildonna, dal tratto Signorile quanto umano.

Non son pochi coloro che nell'animo conservano un vero culto per questa disinteressata dispensatrice di gioia e di felicita'.

La Contessa Renata Crespi da Silva Prado e' la leggiadra figura che esteticamente s'impone nelle brillanti "soirées" dell'élite aristocratica paolista, ma vuol'essere ancora e piu' la buona sorella degli umili, la patronessa di tutti i sofferenti.

Ieri l'altro S. E. il dott. José Carlos de Macedo Soares, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica, comunicava alla Contessa Renata Crespi da Silva Prado che il Gran Maestro dell'Ordine Militare e Ospitaliero di S. Lazzaro di Gerusalemme le ha conferito il titolo di "Commendatore" dello stesso Ordine.

La Contessa Renata Crespi acquista cosi' il diritto di fregiarsi delle insegne corrispondenti, al detto titolo, che consistono in una croce d'oro a otto punte, con maglie di porpora e di verde alternate, bordata d'oro, e, negli angoli, quattro fiori di giglio. Nel centro essa porta da un lato l'immagine della

Vergine contornata da raggi d'oro e dall'altro l'effigie di San Lazzaro che "surge et ambula".

Si tratta del piu' vecchio degli ordini regolari militari che sorsero in Terra Santa nell'epoca in cui i cristiani d'occidente spingeva-

era quella di assistere i pellegrini e curare i lebbrosi.

Quando Luigi VII ritornò dalla Palestina donò al Cavaliere di S. Lazzaro la terra di Boigny, presso Orléans, un castello e una chiesa nel sobborgo di Saint-Denis, a Parigi.

del Monte Carmelo e nel 1572 a quello di S. Maurizio fondato nel 1434 da Amedeo VIII, Duca di Savoia.

Da tale fusione sorse l'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, attuale onorificenza italiana, dopo la modificazione degli statuti fattane da Carlo Alberto. Con patenti di Luigi XIV e Luigi XV i due Ordini di S. Lazzaro di Gerusalemme e di N. S. del Monte Carmelo ottennero rispettivamente conferma, il primo come Ordine reale e militare, il secondo come Ordine ospitaliero.

Le vicende politiche, per le quali le crociate furono abbandonate e i pellegrinaggi in massa sospesi per la Terra Santa — diventata nuovamente dominio dei Turchi — tolsero, agli Ordini anticamente fondati la loro funzione attiva e pratica, ritenendo tuttavia il loro grande valore storico e il loro altissimo significato, ogni Ordine ha ripreso, poi, la sua fisionomia d'origine.

L'Ordine ospitaliero e militare di San Lazzaro di Gerusalemme, del quale e' stata conferita la commenda con decorazione alla Contessa Renata Crespi da Silva Prado, e' corrispondente al grado di Grande Ufficiale.

La concessione dell'Ordine Ospitaliero e Militare di S. Lazzaro di Gerusalemme viene a premiare le preclari virtu', altamente umanitarie, dell'illustre nostra connazionale, che percio' stesso può andarne fieramente orgogliosa.

Il Pasquino invia alla Gentildonna italiana, che seppe guardagnarsi si' alta e gloriosa onorificenza, il plauso piu' fervido ed entusiasta.



no principi e popoli per liberare il sepolcro di Cristo dalla profanazione mussulmana ed a conservare la preziosa conquista. L'Ordine fu fondato a Gerusalemme, nel 1120 e sua funzione

Da qui ebbe inizio la sua diffusione in Italia, in Sicilia e in Calabria. Nel 1524 la sede dell'Ordine e' definitivamente trasferita a Boigny. Nel 1508 esso fu riunito da Enrico IV all'Ordine di N. S.

INTELLETTUALE — Marinetti sta ritardando un po' la sua venuta, perché si trova occupato a dichiarare ai congressisti di Buenos Ayres che lui gli artisti li vuole liberi: o liberi, o niente arte. Che gli scrittori debbono combattere la guerra e che la pace è l'"unica igiene del mondo". Evidentemente, all'emisfero australe, il polo magnetico diventa di segno contrario. Quel che dell'altro lato è nord, qui è sud: è naturale che Marinetti, non scorgendo più il punto cardinale Nord laddove l'aveva sempre visto, perda... la tramontana. Non appena rientrato alla propria base, Marinetti rivedrà giusto.

LETTORE — Vede bene che il nostro successo non è gratuito — ce lo meritiamo. Ora stiamo pubblicando un giornale che come carta, numero di pagine veste tipografica, testo e clichés, non ha nulla da invidiare ai migliori settimanali congeneri europei. Inutile dire che un settimanale come il nostro, in Colonia non si è mai visto. Noi non badiamo a spese e sacrifici per offrire ai nostri lettori una pubblicazione degna della stima e della fiducia che ci si dedica ormai in ogni ambiente: coloniale ed extracolonia. Se questa stima e questa fiducia non ci verranno meno — e nulla indica che dovranno venirci meno — noi riusciremo a fare del "Pasquino" un giornale umoristico e mondano completo, degno di una Colonia numerosa, ricca ed attiva com'è la nostra.

Progressi, ne abbiamo fatti abbastanza. Ma la meta non è ancora raggiunta.

A raggiungere la meta, oltre la nostra buona volontà, ci vuole anche quella dei nostri amici, i quali sono già in numero sufficiente a garantire anche per questo intrepido foglio gli "ulteriori inesorabili sviluppi".

INVIDIOSO — Abbiamo appreso dall'organo Magno (Magno io, tu, lui — tutti) Coloniale che Biagino Fillzola ha ricevuto una bella fotografia con dedica autografa dal capo del nostro Governo. Quel simpatico Biagino, dopo la larga notorietà acquistata in Colonia, sta imponendo il suo nome nei maggiori centri politici del mondo. Tutto si riesce ad ottenere con l'intelligenza e la perseveranza!

IMPAZIENTE — Sicuro! Il Numerissimo di quest'anno (N. P. 36) sarà "lanclato", con adeguato manifesto ai connazionali e popoli affini, al prossimo numero.

Noi non siamo di quelli che appena la gallina fa l'uovo, c'imbastiamo sopra

piccola posta

un numero straordinario.

Di numeri straordinari, noi ne facciamo uno all'anno. Uno, ma buono. E come scelta della data, non c'è esitazione possibile. La data da scegliere per un avvenimento di "Tamanha" importanza, non può essere che quella che segna l'alba più radiosa della nostra

collettività in Brasile. Quella cioè, che di questo immortale Foglio vide i Natali.

Per il Natale del Pasquino, dunque:

Ejá, Ejá, Ejá — Alalá!
— A chi la carta importata?
— A noi!
— A chi la reclame?



per la buona educazione?

Abbiamo visto, nell'ultimo saggio, come il giovine modernamente educato, debba comportarsi nei riguardi della minestra.

Vedremo oggi come lo stesso giovine debba comportarsi nei riguardi di colei che detta minestra ha concepito e realizzato.

Il vecchio e manierato galateo insegna a nascondere i propri sentimenti e a definire "veramente buona!" qualsiasi risciacquatura di piatti.

Oh la deplorable usanza! Oh la riprovevole menzogna!

Per colpa di quel galateo, signori austeri, vedove illibate, vecchi e gloriosi generali, innocenti fanciulle erano costretti a mentire spudoratamente, perdendo per sempre le loro anime.

Il galateo moderno condanna severamente il mendacio ed esalta la virtù.

Il giovine bene educato deve, perciò, se la minestra non è di suo gusto, risputarla in terra, esclamando ad alta voce: "E che è 'sta porcheria!?!".

La padrona di casa naturalmente arrossirà di vergogna e sosterrà che la colpa è della domestica che, come al solito, ha dimenticato di mettervi il sale.

Risponderete che la scusa è vecchia e che ormai non attacca più.

— Qui non si tratta di sale! — direte. — E' proprio la minestra che è cattiva!

La padrona di casa allora emetterà dei suoni brevi e soffocati; lancerà delle occhiatacce al marito; e ordinerà alla domestica di servire l'arrosto con l'insalata.

E' molto "chic" commentare l'ordine con queste parole: "Se l'arrosto è come la minestra, ti saluto scuffia!".

Se, come quasi sempre avviene, l'arrosto è tagliato in fette troppo sottili, il giovine bene educato dovrà rivolgersi agli altri invitati ed sciamare, ponendone una dinnanzi l'occhio: "Perbacco! Si vede tutto!".

La padrona di casa sosterrà che le ha tagliate così sottili per farle gustar meglio.

Potete anche non rispondere nulla. Basterà che facciate capire molto chiaramente che non la bevete.

Terminato il pranzo il giovine educato si alzerà e guardando con rimpianto i fiori che ha portato in omaggio alla padrona di casa, esclamerà: "Accidenti! Con quei soldi, ci manigavo un mese! E bene!".

E' molto "chic", varcando la soglia per andarsene, mormorare, abbastanza ad alta voce, queste parole: "esGu', Gesu', m'hai fregato una volta, ma non mi freggi più!".

il piccolo monsignore

Non ti dirò, mia cara, che mi piaccia baciarti, appena appena, sulla faccia; ma cerca tra le massime più note, e leggerai: — Chi si contenta... gote.

— A noi!
— A chi le palanche?
— A noi! — A noi! — A noi!

(E bisogna far presto, prima che arrivi Marinetti, se no magna tutto lui!)

MARTUSCELLI — 500.
DINAMICO — Dove abbiamo appreso le falsificazioni della Fiat? Tenete d'occhio i bollettini di protesta e ve ne accorgete anche voi. Noi, del resto, siamo informatissimi di tutto quel che succede.

PUTERI INTERESSATO — Vivi?

RITIRO BOM — Tanti saluti al Cav. Sinisgalli.

ING. GELPI — Tanti saluti al comune amico Bianchi. E tanti saluti al comune amico Michelle.

DOTT. AMARAL — Tanti saluti ad Argante Fannucchi. Insomma: tanti saluti a tutti i fessi che circolano indisturbati dentro il perimetro urbano di questa generosa città.

DUCALE — No, il Duca evita invece ogni mondanità. Attualmente è tutto intento a costruir grattacieli all'Avenida S. João — e ad offrir pranzi a tutti i membri della ex-sua "Fanfulla": Goeta, Giovannetti, Menesini, Serio, e, forse che si forse che no, anche Santalucia. Pranzi molto riservati e ad un invitato per volta, in modo che Poci-Goeta, possano sforbiciare Giovannetti - Menesini - Serio - Santalucia. Poci - Giovannetti, possano fare la stessa cosa contro Goeta - Menesini - Serio - Santalucia.

Poci Menesini, altrettanto contro Goeta - Giovannetti Serio - Santalucia. Poci Serio, contro Goeta - Giovannetti - Menesini - Santalucia. Poci - Santalucia, contro Goeta - Giovannetti, Menesini, Serio. "De vez em quando", per poter sforbiciare qualche tessuto "bem incorporado", Poci li invita tutti: Allora, oh!, che baldoria, all'Avenida! Non si salva nemmeno il nostro Signor Direttore (che Iddio conservi alla Colonia, siano forte ricco eternamente — e il bene con la pala!)

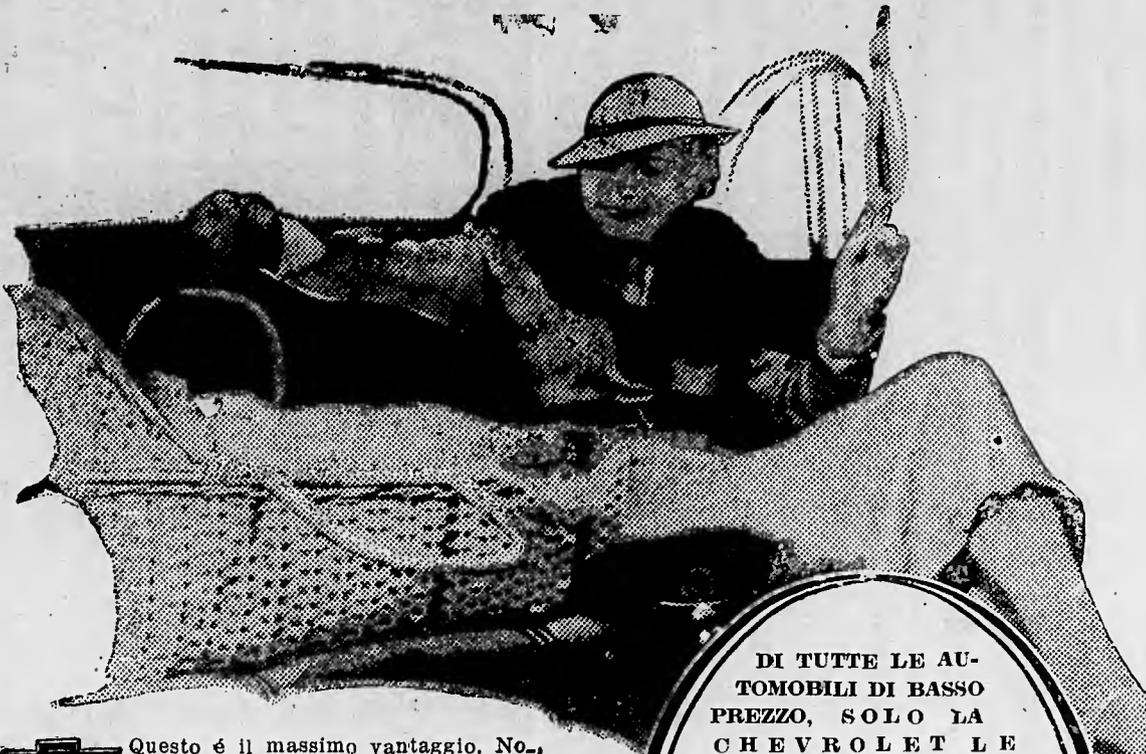
E' chiaro che qualche volta i Cavalieri da Lodi, volendo sforbiciare il fuscaldese, vanno a fare una spaghetta da Spadoni, alla romana.

MANGERECCIO — Vi abbiamo già detto che il banchetto che offrirà la nostra Amministrazione, per festeggiare il 30.° compleanno del "Pasquino", non sarà propriamente un Banchetto — ma un Banchettone.

Nei prossimi numeri i più minuti particolari ed i più tempestivi avvertimenti.

Vetri di Sicurezza

NEL "PARABRISSE" PORTE E FINESTRINI



CHEVROLET Questo è il massimo vantaggio. Notoriamente veloce, economica, potente e di facile maneggio, l'automobile Chevrolet del 1936 è, soprattutto, un'automobile sicura, di assoluta garanzia. La carrozzeria è tutta di acciaio, compreso il tetto. E' dotata di freni idraulici perfezionati, che permettono le rapide fermate, a qualsiasi velocità. Ed ora i vetri, tutti i vetri, — "parabrisse", porte e finestrini, — sono di sicurezza, il che rappresenta una protezione incomparabile per il passeggero. Ogni chilometro-Chevrolet di marcia è una soddisfazione che nulla perturba. Adotti l'automobile preferita da milioni di persone. I suoi beni più preziosi, la sua famiglia, possono essere affidati alla Chevrolet 1936.

E' un prodotto della General Motors.

DI TUTTE LE AUTOMOBILI DI BASSO PREZZO, SOLO LA CHEVROLET LE OFFRE TUTTI QUESTI FATTORI DI SICUREZZA.

- Freni idraulici perfezionati —
- Tetto di Acciaio in carrozzeria di acciaio — "Azione di Ginocchio" —
- Ventilazione Fisher Controllabile — Motore con valvole in testa, di alta compressione
- Direzione a prova di urto — Vetri di Sicurezza nel "parabrisse", porte e finestrini.

La nuova CHEVROLET del 1936

L'unica automobile completa nella categoria di basso prezzo

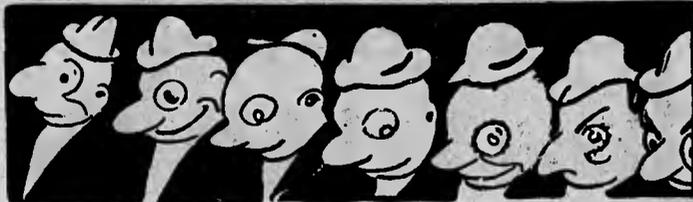
AGENTI CHEVROLET IN S. PAULO:

OTTO PENTEADO & CIA.
Rua D. José de Barros, 18

ROSA, MESQUITA & CIA., LTDA.
Avenida São João, 587

CASSIO MUNIZ & CIA.
Praça da Republica, 60
S. A. B. E. MESTRE e BLATGE
Avenida Rangel Pestana, 1038
Rua Butantan, 101

Altri Agenti nelle principali città del Brasile



Jack il bandito gentiluomo

— Signore, ho fame — disse il vecchietto, tendendo la mano a Jack, il bandito gentiluomo — comprate le mie caramelle.

La neve cadeva incessante e le vie della città ne erano tutte ammantate. Il vecchio batteva i denti e tremava sotto il pastrano bisunto.

Jack, il bandito gentiluomo, ne ebbe pietà. — A voi, tenete! — disse porgendogli alcune monete.

Intascò meccanicamente le caramelle e proseguì la sua strada.

Camminava in fretta per quanto poteva consentirlo la neve soffice e alta.

Ad un tratto ebbe un colpo di tosse, annunciatore solitario, evidentemente, di tutto un esercito di colpi di tosse.

Sentì un fastidioso raschio alla gola e cercò in tasca, senza fermarsi, una delle caramelle del vecchio. La ficcò in bocca e proseguì la strada con un sospiro.

Aveva fatto forse una cinquantina di passi, quando sentì dietro di lui, affannosa, concitata, la voce di Peter, l'impeccabile maggiordomo.

— Signore! Signore! — gridava. — Il signore mi perdoni!... Il signore deve sputare subito quella maledetta caramella.

Jack, il bandito gentiluomo, si fermò sbalordito, ed attese.

Peter, l'impeccabile maggiordomo, lo raggiunse ansante.

— Il signore mi perdoni —

disse comprimendosi il cuore — sto rincorrendolo da mezz'ora. Il vecchietto è un agente di Jim Wiker; le caramelle sono al cianuro di potassio!... Il signore deve sputare subito o tutto è perduto.

Jack, il bandito gentiluomo, ebbe un pallido sorriso, poi scosse il capo e continuò a camminare. Peter, l'impeccabile maggiordomo, gli teneva dietro a fatica.

Piangeva, e gridava di tanto in tanto, le sue inutili preghiere.

Jack, il bandito gentiluomo, pareva non sentirlo. Entrava rapido in qualche locale, si guardava intorno e poi riusciva subito.

Giunsero così all'ospedale principale; Jack, il bandito gentiluomo vi entrò di corsa, infilò la prima sala che poté trovare — era una sala femminile e le giovani ammalate andarono altissime grida — si precipitò ad un angolo, sollevò il coperchio di una spaccabiera e vi lasciò cadere dentro la caramella consumata, poi si abbatté al suolo.

— Peter — riuscì a balbettare mentre i portantini accorrevano — fatemi fare una buona lavanda. Vi ringrazio dell'avvertimento, mio fedele amico, ma non potevo sputare per terra e sputacchiere nei caffè di questo lurido quartiere, non ne potevo trovare! Sia fatta la volontà di Dio.

E perdettero i sensi.
SHERLOK HOLMES

Ruote — Fili di ferro ecc.

Materiali per la fabbricazione di letti di legno e di ferro.

Ganci — Ramponi — Molle

Specialità in chiodi punta di Parigi.

Industria Mormanno S.p.A.

FABBRICANTI - IMPORTATORI - RAPPRESENTANTI

Rua Ypiranga N.° 217

Telefono 4-4455

Casella Postale 1993

Telegrammi "IMSA"

FOTOPTICA

A CASA DOS AMADORES
SAO PAULO - S. BEP. TO. 47 - CAIXA 2030

ARTICOLI FOTOGRAFICI

Sviluppo, Copie, Ingrandimenti

*Il miglior servizio
di camera oscura!*

OCCHIALI

PECAM CATALOGO

CANZONE DI NAPOLI

Impresa N. Viggiani
OGGI — Non ci sarà spettacolo

DOMANI — ore 15

LAGRIME NAPOLETANE

DOMANI — ore 20 e ore 22

'A SANTANOTTE

Martedì: SERATA D'ONORE dei BIGLIETTAI DEL
TEATRO con

CAPPELLANO 'E GUERRA

TEATRO BOA VISTA

SVINCOLI DOGANALI

ALBERTO BONFIGLIOLI & CO.

Matrice: S. PAOLO
R. Boa Vista, 5 - Sobrelaja
Caixa Postal, 1200
Tel.: 2-1456

Filiale: SANTOS
Praça da Republica N.° 50
Caixa Postal, 754
Tel. Cent. 1789

— PROVATE LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE —

VOLETE FORZA E SALUTE?

BEVUTE

Ferro Chinato Italia



Fabbrica e domicilio:

Rua Manoel Dutra N.° 58-B

S. PAOLO



La randa felice e robusta

Le Pastiglie McCoy di Olio di fegato di Merluzzo — prive di qualsiasi odore e sapore — le daranno la salute.



I bambini anemici, depauperati, magri e, soprattutto, rachitici, hanno bisogno dell'Olio di Fegato di Merluzzo, per agevolare la buona formazione della loro dentatura nonché delle ossa, perché quest'olio è il più poderoso ricostituente che esista. Il suo sapore è però orribile, provocando frequentemente, disturbi di stomaco. Ecco la ragione per cui i medici moderni raccomandano le Pastiglie McCoy di Olio di Fegato di Merluzzo. I bambini le prendono con piacere perché sono ricoperte di zucchero e gradevoli, sia d'inverno come di estate. Un bambino ingrassò 3 chili in 7 settimane e sta, attualmente, sano e felice. Altri bambini, a migliaia, si sono ristabiliti rapidamente. Comprate una scatola di Pastiglie McCoy in qualsiasi farmacia. Se il suo figliolo non ingrasserà da 2 a 3 chili, in un mese, il suo denaro le sarà restituito.

Ogni pastiglia McCoy contiene la quantità, scientificamente necessaria, di Vitamine "A" e "D" per ottenere tutti i benefici del più puro Olio di Fegato di Merluzzo liquido.

la cozza e il cozzo

La cozza giovane si consolava nel treno rapido che sobbalzava, precipitandola rapidamente contro gli spigoli, contro la gente.

Le disse l'ostrica: — Dammi un po' retta, al posto attaccati, tieniti stretta, o ti può crescere qualche bubbone, prima di giungere alla stazione —

L'altra risponde: — Ma tu che vuoi? Sta zitta e impicciati dei fatti tuoi. Non temo l'alea di qualche bozzo, perché moltissimo mi piace il cozzo! —

G. CAVALIERE

CALZATURE
SOLO
NAPOLI

AL PASSO COI TEMPI



IL MOSE' DI MICHELANGELO: — La barba non è piu' di moda!

MAPPIN STORES
SOCIETA' ANONIMA INGLEZA



TUTTO

ciò che si possa esigere in

ELEGANZA!

Per voi che apprezzate l'importanza che esercita il vestito nella vita sociale, ci è grato porre a vostra disposizione i nostri perfetti servizi di sartoria. L'esperienza del nostro provetto "contra-mestre" e la cura con cui egli dirige il rifinimento dei lavori sono motivi che assicureranno alle vostre commissioni tutto ciò che voi potete esigere in eleganza.

Domandate ai nostri impiegati che vi mostrino le ultime novità in casimire inglesi.

Mappin Stores

il come, il quando ed il perchè!

consigli gratuiti

Q. — Sono nata a Vienna da genitori italiani. Adoro la musica, il canto, la danza, la vita moderna in tutte le sue manifestazioni e sono abbastanza giovane e ricca per concedermi qualunque capriccio. Ma ho un fidanzato brasiliano, molto serio e aristocratico, che non ama i balli, le feste e le vie troppo rumorose.

Ci amiamo follemente e non possiamo lasciarci. Ma può durare un amore, anche grande, quando è in lotta con sentimenti così diversi?

R. — Lei è una ragazza dinamica che ama la vita vibrante, i panorami, le lingue, gli spettacoli, i suoni. Il suo fidanzato preferisce le vie silenziose, la vita metodica, i sentimenti raccolti.

Forse per questo contrasto vi siete piaciuti, perché ognuno ha scoperto nell'altro quello che a lui manca e la novità produce sempre una gradevole impressione.

Sarebbe però un errore credere che nella vita comune questi contrasti si completino e si fondano e che le sue ruote, ingranando i denti diversi, misurino senza scosse le ore della felicità.

Inevitabilmente, per motivi anche insignificanti, sorgerebbero divergenze che, se anche attutite dall'affetto e dall'educazione, non sarebbero per questo meno penose. E più grave diventerebbe la pena se egli dubitasse che i suoi capricci trovano un difensore nella maggiore ricchezza.

L'affetto può durare anche tra due temperamenti diversi purché entrambi abbiano una comprensione larga e indulgente dell'altra personalità e non vogliano imporre la propria con prediche dottorali o bronci infantili. In altri termini l'accordo sussiste se entrambi si fanno concessioni reciproche, spontaneamente, senza sforzo, fino a raggiungere l'equilibrio.

Ma anche questo difficilmente avviene perché non tutti sono disposti a cedere nella stessa misura e a rinunciare con la stessa grazia.

Quasi sempre, come avviene tra amanti, tra amici, tra soci, tra persone che hanno affinità di vita, uno dei due, che può essere il

più forte o il più intelligente o il meno affettuoso, finisce per imporsi e trascinare l'altro al suo volere.

Questo lavoro, istintivo e diplomatico ad un tempo, dev'essere così leggero che l'altro non solo non se ne accorga ma creda di essere il solo artefice della propria trasformazione.

Molte donne sono riuscite a svolgere questo programma, delicatamente, sopra tutto senza vantare la propria vittoria.

E anche lei potrà riuscire, purché rispetti qualche sua tendenza piacevole, almeno quella di abitare in una via silenziosa.

* * *

Q. — Sono fidanzata da due anni con un giovane italiano che mi diede la felicità e che tempo addietro mi fece conoscere il "Pasquino".

Nel giornale di quindici giorni fa un trafiletto della sua rubrica mi è giunto sottolineato di nero. Il lutto è entrato nella mia anima.

La mia coscienza nulla mi rimprovera. Gli ho dato la sincerità, l'affetto e la spontaneità che sono in me e nella mia razza. Il mio pessimismo può gridare, l'infinito orgoglio dei miei vent'anni può suggerirmi una risposta impulsiva; ma il cuore, soffre, si illude, si schianta...

Vuole rispondermi? Lui comprenderà e forse...

R. — Nella "via più lunga", una delle più belle commedie di Enrico Bernstein, due esseri che si amano e non si capiscono si la-

sciano al primo atto e si ritrovano e si congiungono alla fine dell'ultimo rimpiangendo il tempo perduto e l'inutile strada. Io mi auguro che questa risposta corrisponda all'epilogo della commedia.

L'equivoco è evidente. Il trafiletto segnato diceva che un capriccio di donna può distruggere un amore se esso rivela una creatura completamente diversa da quella che si pensa. Ma perché questa osservazione abbia valore è necessario che quel capriccio rappresenti l'intima essenza della donna, fino a quel momento mascherata con opportuni artifici. In altri termini quel capriccio solo dovrebbe essere vero e tutto il resto menzogna.

Ma se quel capriccio non è che uno scatto d'orgoglio o un puntiglio di fiera provocato da speciali circostanze, se la donna ne prova uno schianto senza nome e ad un "senza nome" si rivolse in cerca di conforto, perché amplificare un episodio trascurabile e forse apprezzabile e complicare gli equivoci e percorrere "la via più lunga"?

Io ho risposto. Lui comprenderà... e forse... anzi certamente...

* * *

Q. — Una mia amica mi accusa di troppa precisione e troppo zelo per lustrare la casa.

Non pensi che io sia una zitella noiosa e pedante; sono invece una ragazza sedicenne, non bella, ma simpatica e con un bel personale.

Faccio male ad essere così casalinga? Non potrei

fare altrimenti perché questa è la mia vita.

La solita amica mi dice che un uomo non potrà mai sposarmi per amore ma solo per avere un'ottima donna da casa. E' giusto?

R. — La sua amica dev'essere una di quelle ragazze che trovano mille pretesti per uscire o per affacciarsi alla finestra e passano molto tempo a guardarsi nello specchio e pochissimo a rassettare la casa.

Compresa dell'importanza delle proprie funzioni, essa giudica inutili e volgarucce le sue. L'ascolti ma non le dia retta.

Lei non è certo il tipo della massaia sciatta con le mani rosse, i capelli arruffati e le pantofole di feltro che lustra con un gesto stanco, più per abitudine che per convinzione.

A sedici anni lei dev'essere lucente come le maniglie cromate, tornita come una coppa, gala come una gabbia di uccellini di nido. Lei lustra con gioia, perché tutto scintilli e sia fresco, sano, ridente. I suoi mobili non hanno un tarlo, nei suoi tappeti non è un granello di polvere. Per raggiungere il soffitto usa una spazzola: da un lungo bastone che la fa rassomigliare agli antichi accendi gas.

Lustri, dia lustro alla casa che è il luogo dell'amore, del sonno, del raccoglimento e del pasto. Metta una pezzuola fiammante sul capo, allacci un grembiolino leggero alla vita e adopri con grazia il cencio, la scopa, la spazzola mentre sotto le maniche rimboccate le ridono le fossatelle del gomitolo.

La grazia è in chi fa e non in quello che fa.

E lei potrà lustrare ed essere in pari tempo colta, graziosa, affabile e civettuola. E troverà un marito per queste sue doti e non per una sola perché la femminilità dev'essere completa se vuole illuminare (stavo per dire lustrare) ogni angolo della vita.

* * *

il buon consigliere

N. B. — Molti mi rivolgono domande o insulse o stupide o troppo... scolacciate. Ed io cestino, — non posso fare altro, — sempre pronto, ben s'intende, a consigliare verbalmente.

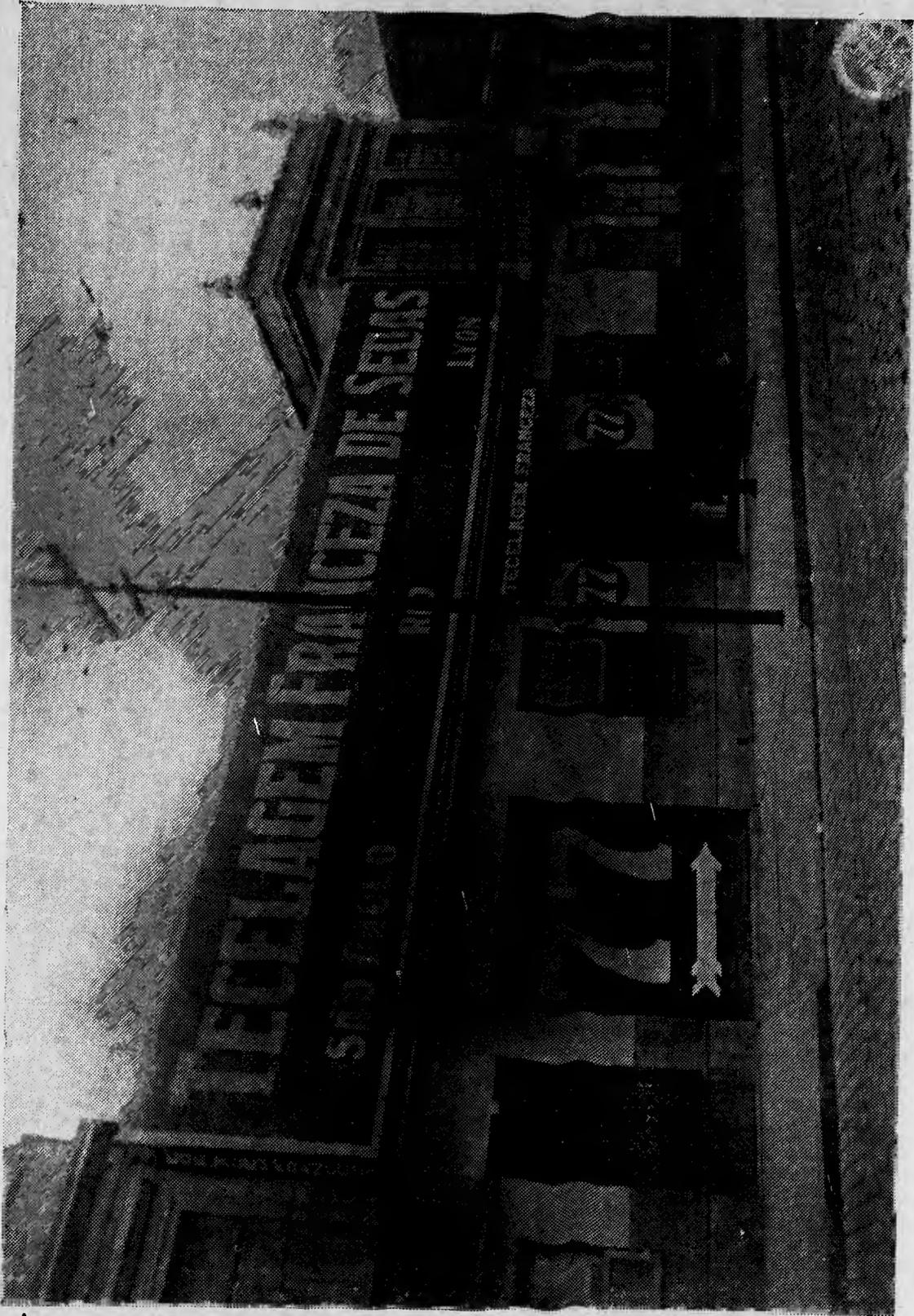
Banco Italo Brasileiro

Rua Alvares Penteado, 25 — S. PAULO

"Contas Ltdas." massimo Rs. 10:000\$000

INTERESSI 5% ANNUI

Libretto di cheques



FACCIATA DELLA GRANDE **TECELAGEM FRANCEZA DE SEDAS**, IN RUA MARIA MARCOLINA, 77, OVE SI RECANO LE PIU' ELEGANTI SIGNORE DELLA NOSTRA CITTA' PER LE LORO COMPRE.

INDICATORE MEDICO

PER ORDINE ALFABETICO

DOCT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario (reni, vescica, prostata, uretra): Cure moderne della bienorragia acuta e cronica. Alta chirurgia urinaria. Rua Santa Efigenia, 13. Dalle 14 alle 18. Telefono 4-6837.

DOCT. ALBERTO AMBROSIO — Vie urinarie. R. Benjamin Constant, 7-A. 3.º Piano - Sala 21. Dalle 14 alle 18.

PROF. DOCT. ANTONIO CARINI — Analisi per elucidazioni di diagnosi. — Laboratorio Paullista di Biologia — Tel. 4-0882 - Rua S. Luiz, 161.

DOCT. ANTONIO BONDINO — Medico Operatore — R. São Bento, 84-5.º and. Tel. 2-5088. Alameda Eugenio de Lima, 82. Tel. 7-2900.

DOCT. B. BOLOGNA — Clinica Generale - Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. Tel. 5-3844 - Alle 8 - Dalle 2 alle 4.

DOCT. B. RUBBO — Chirurgo dell'Ospedale Umberto I. Medico, Chirurgo ed Ostetrico. Consulte: dalle 9 alle 10 e dalle 13 alle 15. Avenida Rangel Pestana, 182. Te. 9-1875.

DR. C. MIRANDA — Dell'Ospedale Umberto I - Sciatica e Reumatismo - Praça da Sé, 46 (Equitativa). Dalle 15 alle 18.

DOCT. CARLOS NOCE — Dell'Osp. Umberto I. Malattie Interne - Operazioni. R. Sen. Feljó, 27 — 13-18. Tel. 2-4289. Res. Av. Brasil, 1640. Tel. 8-2885.

DOCT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica. Praça da Sé, 28. 2.º p. Residenza: Rua Augusta, 349. Tel. 7-8857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18. Consulte: 10-12 e 14-17. Tel. 7-3343.

DR. E. SAVORITTI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli. Chirurgo primario dell'Osp. Italiano. Alta chirurgia. Malattie delle signore. Partl. Rua Santa Efigenia; 43. Tel. 4-5312.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie del polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 267. Tel. 7-9482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22. Tel. 2-1953. Dalle 14 alle 18.

DOCT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. Alta chirurgia. Malattie delle Signore. Tel. 7-4845. Dalle ore 2 alle ore 8. Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOCT. JOSE TYPALDI — Medicina e chirurgia. Ulceri varicose - Eczemi - Cancro - Genorrea - Impotenza. R. Xavier de Toledo, 13-sab. Tel. 4-1318. Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dello Intestino, fegato, stomaco. R. Facoltà e Osped. di Roma. Prim. Medico Osped. Italiano. R. Barão Itapetininga, 139. Tel. 4-8141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina. Chirurgia del ventre e delle vie urinarie. Cons. Rua B. Paranaipacaba, 1. 3.º p. Tel. 2-1372. Chiamate: Rua Itacolomy, 38. Tel. 5-4828.

DOCT. MARIO DE FIORI — Alta chirurgia — Malattie delle signore - Partl. R. B. de Itapetininga, 139. Dalle 14-17. Tel. 4-0038. Resid. Praça Guadalupe, 8. Tel. 8-1820.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti. Cons. e Res.: Rua Xavier de Toledo, 8-A (Pal. Aranha). Tel. 4-1885.

DOCT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-A — 2.º andar — Tel. 4-3884 — Res.: R. Consolação, 117-A — sob. — Tel. 4-3522.

DOCT. E. PARISI — Ass. e ex-Interno della Clin. della Fac. di Medicina — Chirurgia — Malat. delle signore — Sifilide — Vie Urinarie — Raggi ultra-violetti — Diatermia — Bienorragia. — Av. R. Pestana, 1382 — Tel. 9-2208 — 14-18, e 19-21.

DOCT. E. PICERNI — Medico chirurgo dell'Ospedale Umberto I — Piazza Republica, 11 - Tel. 4-5179 — 13 | 2-18. Res. R. Mart. de Carvalho, 62-A. Tel. 7-2895.

DOCT. REYNALDO CHIAVERINI — Diabete - Reni - Fegato - Stomaco. Medico della S. Casa — 13,30-18,30. R. S. Bento, 7 - 5.º, sale 908 e 511. Telef. 4-5279.

DOCT. ROBERTO LOMONACO — Trattamento speciale del reumatismo acuto e cronico, asma, eczema, emorroidi; ferite, ulcere, sifilide e tubercolosi — Piazza da Sé, 53 - 2.º — Sala 210 — 9-11 e 14-18 — Tel. 2-8274 — Res.: Av. B. L. Ant.º 1447 — Tel. 7-1954.

PROF. DR. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-18.30. Alameda Rio Claro, 38-A. Tel. 7-2231.

DR. UZEDA MOREIRA — Raggi X — Polmoni — Cuore — Apparecchio digestivo — Reni — Cura de la tubercolosi e dell'asma. — Consulte: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 ore. Via Lib. Badaró, 27. Tel. 2-3423. Te. Res. 5-0352.

DOCT. V. e B. BELMONTE - Partl. - Malattie delle signore. Vie urinarie. Pelle. R. S. Bento, 58, e R. S. Caetano, 17-sob. — Cons. 8-11 e 14-16.



— Credo di averle fatto la barba un'altra volta.
— No. I tagli che ho in faccia li ho avuti in un incidente automobilistico.

*Un vecchietto, dall'aria imburazzata,
prima si guarda, previdente in giro,
poi alla barista dá una lunga occhiata,
e ripensa nostalgico...*

Il sospiro

PARQUE SÃO PAULO
PENSÃO FAMILIAR

ITALIANI, BRASILIANI

Se volete mangiar bene e riposarvi meglio in Santos, ospitatevi al PARQUE S. PAULO, di fronte al mare. Casa esclusivamente familiare, con cucina di prim'ordine all'Italiana e Brasiliana.

TUTTE LE DOMENICHE LASAGNE RIPIENE
Garage per automobili — Prezzi modici
Proprietario-Gerente: **Luiz Farina**

TRA GLI ELEMENTI INDISPENSABILI ALLA VITA, C'E' L'ACQUA. TRA LE ACQUE, QUELLA INDISPENSABILE AD UNA OTTIMA DIGESTIONE E'

Agua Fontalis

LA PIU' PURA DI TUTTE LE ACQUE NATURALI, E CHE POSSI DE ALTE QUALITA' DIURETICHE.

— o IN "GARRAFÕES" E MEZZI LITRI o —

TELEF. 2-5949

finalmente soli!



— Volete finire di guardare dalla fessura? Possibile che non abbiate mai visto un uomo a letto?

il marito che è una moglie

— Signor principale — disse Maria Tor, contadina tedesca — le devo dire una cosa: mio marito è mia moglie.

— Vuoi forse dire — rispose con benevolenza il principale — che tua moglie è tuo marito?

— No. Voglio dire che mio marito è una donna.

Il principale che, a tempo perso, leggeva i giornali, sapeva che da un po' di tempo a questa parte, uomini e donne hanno preso il vizio di cambiare di sesso. Uno si addormenta uomo e si risveglia donna; e, viceversa, una che è assolutamente di genere femminile, alla mattina si accorge che deve andare a fare il soldato. Per questo si limitò a fare una domanda indiscreta.

— Anche lui ha cambiato sesso?

— Fosse vero! — sospirò pensosamente Maria Tor. — Ma non è così. Io mi sono sposata nel 1933 in Turingia con Giovanni Tor. Ebbene: ora mi sono accorta

che Giovanni non è Giovanni, ma Giovanna!

— Gliene hai messo del tempo per accorgertene!

— Che vuole! Io non guardo tanto per il sottile.

La cosa è venuta alle orecchie della polizia la quale ha voluto ficcare il naso nella famiglia Tor, e ha visto che il marito, anzi: Giovanna Tor non era altro che una vecchia pregiudicata.

— Perché avete cambiato sesso?

— Toh! Anche essendo una donna, non posso essere considerata come un bel pezzo da galera!

— Questo è vero. Ma perché avete preso moglie?

— Per non andare a finire in carcere.

— Già. Ma adesso ci dovette andare lo stesso. E non siete più sposati.

— Per fortuna! Con una moglie come quella... Sa non andavo d'accordo per incompatibilità di carattere, con tutto che ci somigliano come due gocce d'acqua!

EVITE ESTA SITUAÇÃO!



TOME XAROPE QUEIROZ DE LIMÃO BRAVO E BROMOFORMIO

ESTABELECIMENTO
MECHANICO IZZO

— DE —

Germano Izzo

Secção de Funilaria — Solda Autogenia — Electricidade
— Pintura — Sellaria — Carpintaria e Ferraria.

CARGA DE ACCUMULADORES

Aberto dia e noite. — Attendem-se chamados com serviço de socorro.

Rua Maestro Cardim, 22-C — Telephone, 7-1812
Rua da Liberdade N.º 268 — Telephone, 7-2991

SÃO PAULO

LIQUIDAZIONE DI LIBRI ITALIANI

SCONTI DEL 30% — 50% — 70%

Letteratura, Filosofia, Religione, Storia, Arte, Politica, Sociologia, Guerra, Viaggi, Pedagogia, ecc. ecc.

BOTTEGA DEL LIBRO ITALIANO

RUA XAVIER DE TOLEDO, 7

SAN PAOLO

Rio 8 (Thermidor) (Do enviado especial privado do "Pasquino" junto á delegação palestrina) — A viagem do Palestra ao Rio de Janeiro, onde o esperava, em attitude de mata-mouros, attitude de quem pretende engulir o adversario com casca e tudo, o Basco da Gomma despertou a attenção deste mundo e do outro. O enviado especial do "Pasquino", que acompanhou a embaixada do Palestra em caracter privado, ao chegar á capital da Republica, foi recebido por ingleses, allemães e polacos, que lhe manifestaram o seu apreço e cordialidade. O Rio de Janeiro attendia os palestrinos com visível ansiedade. Os bondes rodavam, rodavam, e os auto-omnibus buzinavam, buzinavam... (Impressão exacta) A poesia dinamica da Guanabara se transbordava em flôrões de rhetoricas succulentas, proprias para molho de macarrão e batatinhas para bacalhau. Capo D'Alho quando avistou o pão de asucar exclamou poeticamente:

— Má che pezzo di pane!.. Felizmente o Rago Gnetti não se achava ali — nem elle nem o indefectível monocolo — e porisso a phrase não passou em julgado dos posteros e avoengos!

A Guanabara retumbava o seu contentamento e reflectia, no verde clavo das aguas, para os banhistas vascainos, a camisa terrorista do Palestra, visitante "persona ingrata"...

Rumamos para o hotel. O "Mangue" desbancava todas as velleidades de consagrações posthumas a bem da immoralidade! No restaurant do "Grand'Hotel" jantamos á farta, Fabbi recommendava aos seus pupilos jogadores que comessem bastante e bebessem demais. O Parisi gostou da boa disciplina e levantou-se recitando aquelles versos de Almada Guilhermo, poeta cubano:

— Porque bebes tanto assim rapaz? Chega, já é demais...

A's 14 horas rumamos para o campo de S. Januario, rodeado de muitos admiradores, alguns dos quaes carregavam no bolso batatas e ovos de granja para uma futura manifestação de agrado. (Aqui é necessario que se registre um facto que a nossa "Rodack" não conseguiu focalizar: o nosso "enviado especial" caminhou prudentemente de banda, como fazem os carangueijos).

São Januario apresentava um aspecto hespanhol. O

esporte em pillulas

FUTEBOL

Juizes, super-juizes... e uma victoria de Pyrrho... — As impressões do nosso enviado especial — O "Basco da Gomma" errou o calculo e o pulo...

ambiente era "caliente" demais. Quando "la nostra Palestra" appareceu, foi um Deus nos accuda. Que manifestação! Irun e Burgos não estariam mais movimentados! Silencio enorme acolheu a entrada do "Basco". Nem o Pati Francesco respirava. O Cambom parecia a mumia do Egypto descoberta por Lord Carnavon!...

O jogo começou. A "meninada" que levava lambugem, quiz lambuzar logo as redes do Rey (má ché ré!) e era uma vez o molho da "vaccalhoadá"! Os periquitos parece que tinham o diabo no corpo. O juiz Cidrinho (bello specimen da "cumpetencia") roubou escandalosamente quando Felitço e Oscarino seguravam o italo - abyssino Jurdandyr... e só assim o Basco conseguiu desempatar. Ih! mas quando o Mathias não quiz saber de historias e foi empatar de novo... "Dio ci aiuti"!... Nem o voar de uma mosca se ouvia no grande estadio.

— Conheceram papudos? Aquelles 4 a 0 voces nunca desmancharão. Nem com

"tanks" e metralhadoras de 18 quilates!...

O regresso foi uma festa. O Fabbi estava tão contente que quasi se jogou pela janella do trem... Os jogadores lamentavam o empate. Que descontentes e insatisfeitos! O Cidrinho, o juiz dos Arabias, nem appareceu... Onde se teria mettido — indagou o Cambom. "Le doi un punhetazo!..."

E foi assim que acabou o "enterro" do forradavel "Basco da Gomma"...

O CORINTHIANS FOI AJUDADO PELO JUIZ... DEUS O AJUDE AGORA NA BAHIA... SINÃO!..

O campeonissimo Corinthians (deixa de mentir Catharina!) venceu o S. Paulo a custa do careca Jayme Guimarães. Dois pontos "roubados" com grande escandalo do Nage, do Mazzoni do Pimenta, do Piccinin, e de "tutti quanti"...

Campeão assim tambem eu sou — gritou o Treinembé da Apea!...

E tem razão. O campeão "invicto" vae agora para a Bahia. Deus o ajude!...

S. P. R. vs. HESPANHA

O Hespanha pensou que o S. P. R. fosse o Luzitano e dormiu sobre os louros... O resultado foi aquelle empate "cavado"... a custa do juiz.

— Quando será que esses juizes se emendam? — respondam os sabios da escriptura.

O PAULISTA NA RAREIRA

O pobre do Paulista até do Luzitano está perdendo. "Accidente"... Já é ser fundo! O Silva Freire emmagreceu 10 kilos... Poverino!

ATHLETISMO E NATAÇÃO

DEPOIS DAS OLYMPIADAS... — "RITORNAM VINCITORI"...

Os atletas brasileiros que foram ás Olympiadas de Berlim voltaram... cheios de gloria. Auri sacra fame... o que quer dizer que a fonte é sagrada quando fica amarella.

Cria fama e deita-te na cama, — diz o dictado. Quem não tem cão, caça com gato... Poderiamos citar cincoenta dictados que absolutamente não contem maldade de especie alguma. "Vini, vidi, vinci"... Povero Giulio Cesare!...

BOLA AO CESTO

O Corinthians continua na penta... Acordai palestrinos! Será que o sceptro que mantivestes durante tanto tempo se transfira a outras mãos?

— Tome de tua corôa antes que algum aventureiro se aposse della — disse um rei nosso amigo. Vamos seguir o exemplo real?...

Não custa. Só um pouco de boa vontade... e "cumpetencia".

PARA ACABAR... CHORANDO

Quando o Del Nelo éra menino (podia ter uns 10 annos) um conhecido seu encontrou-o chorando desconsoladamente:

— Que é que tem rapaz? — Ih! Ih! Ih! Achei 10\$!.. Ih! Ih! Ih!

— Então choras porque achaste 10\$000?

— Decerto! Ih! Ih! Ih! Se eu dou os 10\$ para o meu pae, minha mãe me bate. Se eu os dou para minha mãe é meu pae que me bate. Se não os dou para nenhum dos dois... os dois me batem!... Ih! Ih! Ih!...

puntatori scelti

Sono costretto a insistere nel palpeggiare un tasto, nell'invocar la regola che il vero atleta è casto,

nel rinnovare il monito a tutti gli sportivi che a dedicarsi al ponicio son facili e correvi,

perché gli esempi fioccano con ritmo ammonitore ed io, sempre dell'etica fanatico tutore,

da queste irreprensibili colonne intemerate, lanco il mio grido trepido: — Attenti! Sorvegliate!.. —

Nello spulciar le cronache dei grandi avvenimenti, c'è da sentirsi i brividi, c'è da restar sgomenti:

di tratto in tratto, un idolo croilla pesantemente e il più profondo critico non ei capisce niente!

Son qui pronto a scommettere del mio padron di casa la testa opima e candida di contro a una cerasa, che se si fa un'indagine sul conto di un campione, c'è sempre qualche femmina fonte di dannazione.

Se mai qualcun ne dubita, ci ho qui l'esempio pronto: tacete ed ascoltate, perché ve lo racconto.

(Era una volta un ottimo campion di tiro a segno, autentico fenomeno d'ammirazione degno,

preciso ed infallibile, terror d'ogni bersaglio ch'el traforava impavido, senza timor di sbaglio.

Ma venne a un tratto un'epoca ravvolta nel mistero, in cui l'"asso" imbattibile faceva sempre zero.

Intonditori, medici, profani ed untorelli, confusi si mettevano le mani nei capelli:

sol io, sol io, fulmineo, compresi la ragione dei declinar tristissimo dei celebre campione!

— Vedete quella siffide dalle stupende forme? E' Mira, é lei la... vergine per cui l'"asso" non dorme, per cui il suo polso é tremulo, glacché, quand'egli tira, guarda con l'occhio empido la linea... di Mira..

il contadino dal cervello fino

Bortolo spinse piano piano la porta d'ingresso dello studio dell'avvocato.

Questi sbirciò il suo nuovo cliente, lo riconobbe, gli corse incontro:

— Oh sor Bortolo, com'è da queste parti?

— Ecco — principiò il nostro uomo, — mi è accaduta una cosa alquanto spiacevole e vengo da lei perché mi aiuti a sbrogliare questa faccenda.

— Dica, dica, dica sor Bortolo ed anzi si accomodi. Cosa le è successo?

Per tutta risposta sor Bortolo allungò verso l'avvocato una gamba, non allo scopo di tirargli un calcio, come il gesto avrebbe lasciato supporre, ma per mostrargli sui suoi pantaloni, quasi nuovi, un magnifico strappo.

— Ebbene? — incoraggiò l'avvocato, al quale quello strappo non dava alcuna spiegazione.

— Ebbene, come lei vede, ho avuto questa spiacevole cosa da parte di un cane che mi ha aggredito allo scopo di darmi un morso. Meno male che sono stato svelto, ma i miei pantaloni nuovi sono rovinati per sempre. Sono venuto da lei perché mi aiuti a farmi

ripagare i danni dal padrone del cane.

— Questo è più che giusto, il padrone ripagherà i danni, ma, ha le prove? Il padrone è ricco?

— Di prove ne ho molte. Ero col sor Romolo e con Beppe Beretta quando quella bestiacca mi si è lanciata contro senza alcuna provocazione da parte mia; in quanto al padrone poi, è ricco, molto ricco, e potrebbe ripagarmi i pantaloni e la giacca per sopramerco.

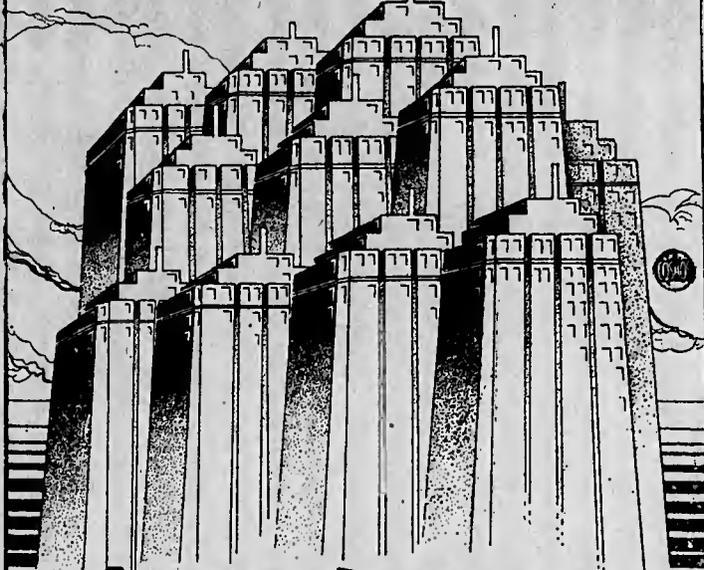
— Benissimo, quand'è così veniano all'accertamento dei danni; questi pantaloni, nuovi, costerebbero circa cinquanta lire, è per cinquanta lire che citeremo il nostro uomo. E, dovrà pagarle, dovrà pagarle, il nostro signore.

— Dovrà pagare davvero? Me lo dà per certo avvocato?

— Tutti uguali voi altri rurali; venite dall'avvocato, lo ascoltate, poi sempre diffidate di quello che lui vi dice. Ma, non mi ha ancora detto chi è il padrone del cane. Chi è?

— Il padrone, il padrone... mi rincresce davvero caro avvocato, ma il padrone del cane è... lei.

ONZE PREDIOS MARTINELLI!



ÉIS A PROPORÇÃO DO BLOCO QUE
OBTERIAMOS SE AMONTASSEMOS OS

101.206.440

DE GARRAFAS DE PRODUCTOS ANTARCTICA VENDIDOS EM 1935

ANTARCTICA

Os números provam a excellencia das suas bebidas

— Io?
— Lei.

— Benissimo, poiché il padrone sono io non aspetterò certo la citazione per pagare le cinquanta lire che le devo. Eccole dunque le cinquanta lire.

— Ma, troppo buono, troppo buono avvocato. Grazie infinite.

Sor Bortolo strizzò questa volta l'occhio destro per quello sinistro in segno di furberia e di soddisfazione e, detto in fretta un: arri-vederla avvocato, si avviava verso l'uscio per andarsene quando un: — Torni indietro, la prego sor Bortolo, la nostra questione non è ancora assodata — lo ricondusse sui suoi passi pieno di diffidenza.

— E, che c'è ancora?

— Oh, niente di straordinario; c'è che volevo solo sapere da lei se era rimasto soddisfatto della mia procedura d'avvocato.

— Soddissfattissimo!

— Ma c'è ancora una piccolissima cosa da assodare: saprà certamente che quando si va dall'avvocato questi, messe a posto le faccende del cliente, esige da lui un giusto compenso.

— E' giusto avvocato. E, quanto le devo?

— In simili casi io prendo dai miei clienti: (capi-à, una cosa senza spese di citazioni, carta bollata, ecc.), prendo dunque cento lire.

— Cento lire?

— Cento lire.

— Ma se io ne ho prese cinquanta!

— Vuol dire che, dal momento che tutto si è risolto tra di noi e così bene le farò la riduzione a cinquanta lire.

— Ma, allora il danno rimane a me... non è possibile questo!

— Se lei non paga la citerò io perché non ha ricompensato il mio lavoro.

Le cinquanta lire tornano sul tavolo dell'avvocato.

— E dire, — piagnucolò sor Bortolo, — io avevo sempre sentito dire che il contadino ha le scarpe grosse e il cervello fino, io in quanto a cervello non credevo di averne meno degli altri... anzi...

— E' che, — concluse l'avvocato, — se noi avvocati non avessimo il cervello più fino di tutti, i clienti finirebbero col metterci nel sacco; invece...

— Invece nel sacco ci vanno sempre i clienti dell'avvocato. Arrivederla! Stia bene!

— Arrivederla sor Bortolo. E tanti saluti a casa!

Avv. L. Ricci



INCOMODOS DE SENHORA?



O VARIUTERAN

HORMONIO FEMININO

LAB. RAUL LEITE - RIO



dolicocefala bionda

11

romanzo inedito di

pitigrilli

Dopo tutto ciò che hanno scritto i sociologi, gli storici, i moralisti, gli igienisti, oggi l'uomo dovrebbe non errare mai. Invece la sua vita è un pittoresco itinerario di errori. Benché dall'età paleolitica ai giorni nostri, dall'epoca della selce levigata a quella del rasoio Gillette, l'uomo abbia messo in guardia i ragazzi contro gli oggetti taglienti, il ragazzo, per convincersi che le lame tagliano, deve pizzicarsi almeno una volta le dita in un temperino. Fargli presenti, in teoria, i danni del gonococco di Neisser, non serve a nulla; glielo dimostrerà a suo tempo praticamente una canzonettista; dare a Giudi Olper ammaestramenti sul modo di vivere fu inutile: gli amanti successivi di una donna non sono che le successive diluzioni di quella nefasta illusione che ognuno di noi riceve in dono nascendo. Diluzioni...

Teodoro Zweifel, imitando i medici omeopatici, le cui ricette sono indicate da diluzioni — Pulsatilla 30, ossia diluita trenta volte, Sulfur 200, ossia diluito decento volte —, dava a ogni donna un numero: per esempio, LC 39. Voleva dire: Linda Cini, trentottesima diluzione del mio sogno.

Quando conobbe Giudi Olper si domandò se non dovesse essere la sua GO 56.

Teodoro era alla sua cinquantesimesima esperienza. Giudi era alla quinta. Cinquantasei a cinque è il rapporto favorevole all'inizio di una passione. Una donna delusa cinque volte e un uomo alla sua cinquantesimesima illusione hanno gli elementi necessari allo sviluppo di un tenace amore. La donna crede ancora, e l'uomo comincia a non credere più. Gli uomini che non credono più si innamorano delle donne che credono ancora.

Ma Giudi Olper era una donna intelligente, e che fosse intelligente glielo avevano detto troppe volte, in troppe lingue, sulle sedie a sdraio dei transatlantici e nelle cabine della Deutsche Luft Hansa, l'arcivescovo di Canterbury e il parrucchiere An-

toine, il cuoco di S. M. Britannica e il direttore dell'Orchestra Filarmónica di Berlino. Se un bimbo ha una frase felice, non ditegli che è divertente, se non volete che diventi insopportabile; se una donna è intelligente, fate che non lo sappia!

Teodoro Zweifel e Giudi Olper si erano incontrati per caso? O si erano cercati? Una forza ignota li aveva attratti l'uno verso l'altra? Charcot ha detto: "Les neurasthéniques se recherchent entre eux". Chissà che una legge non regoli anche l'attrazione reciproca dei delusi, degli scontenti, degli irregolari, dei refrattari, dei nonconformisti. Sarà una legge non molto diversa dalla legge per cui quel certo seme di quella certa pianta s'attacca alla zampa di quell'uccello, per andare a fecondare il fiore di una pianta lontana. Essi erano attratti dalla loro affinità che, in fondo, li rendeva l'un l'altra ostili. Se Teodoro Zweifel riconosceva di barare contro se stesso, Giudi Olper diceva: "A guardare entro me stessa, mi pare di scorgere una grande pagina fitta di moltiplicazioni. Appena ho ottenuto un prodotto, vorrei moltiplicarlo per un numero ancora più alto; ma quando riesamino a freddo i conti della mia fantasia, inorridisco dinanzi ai falsi grossolani della mia contabilità".

* * *

Lasciato Teodoro Zweifel sulla soglia dell'albergo, Giudi Olper passò a casa, riempi una piccola valigia, portò la macchina in una rimessa pubblica e fece chiamare un tassì.

— Al bungalow? — domandò l'autista, riconoscendola.

— No — rispose Giudi Olper.

Il bungalow era un villino che si era fatto costruire lei, al di là del Parco Marie-Henriette, in stile coloniale, tutto circondato di eucaliptus che si specchiavano nelle acque silenziose di un canale. Il cadavere di un annegato raccolto in quelle acque aveva dato origine a qualche macabra facezia: si diceva che Giudi Olper buttasse gli amanti nelle acque del canale, come fa Margherita di

Borgogna dalla sua turrita garçonnière sulla Senna, nei cinque atti di Alessandro Dumas.

— La vostra Tour de Nesle — dicevano gli amici.

Ma nella Tour de Nesle ella passava ben poco della sua vita. Vi mandava le pellicce in estate a conservarsi negli asciutti sotterranei, e il padre in inverno a elaborare i suoi studi sulla riforma del Codice. Il bungalow aveva sempre un che di fresco: quando, dopo una lunga assenza, vi rientrava, le pareva che la lampada oscillasse ancora come al principio del secondo atto delle commedie.

Riattraversò Ostenda mentre si spegnevano le prime stelle, i lattivendoli giungevano dalla campagna, e a grandi getti d'acqua si lavava l'asfalto della città. Gli ultimi croupiers uscivano dal Kursaal, e una debole luce rosea annunciava, come nei sonetti, il giorno.

Passando lungo il Majestic-Palace, vide una finestra illuminata, che si spegneva appunto in quel momento. Doveva essere quella di Teodoro Zweifel.

Era quella di Teodoro Zweifel.

Dodici ore dopo, Teodoro dormiva ancora, quando il telefono sul comodino trillò. Non rispose subito. Alzò la mano, cercando con gli occhi incollati il ricevitore.

— Sì, sono io, Teodoro Zweifel.

— Giudi Olper. Siete ancora a letto? Ci vediamo?

— Ci siamo lasciati un momento fa.

— Da quel momento le lancette dell'orologio hanno compiuto un giro.

— Che ora è?

— Le quattro.

— Di notte?

— Di giorno.

— Ah!

Una lunga pausa. La donna domandò:

— Vengo da voi?

— Sono ancora a letto.

— Anch'io. Come vedete, la distanza è la stessa.

Zweifel esitò, balbettò qualche sil-
laba per prendere tempo:

— Non so. Ho varie cose da fare.
Sono svestito.

— Anch'io.

— Telefonatemi piú tardi — disse
Zweifel.

— Telefonatemi voi. Il mio nume-
ro è quattro.

— Come?

— Quattro, avete capito? Quattro,
quattro, quattro.

— Capito: quattrocentoquaranta-
quattro.

— Ma no: quattro; ho la camera
numero quattro. La camera numero
quattro del Majestic-Palace; e il Ma-
jestic-Palace, quando sarete del tut-
to sveglio, vi ricorderete che è il vo-
stro albergo.

Teodoro lasciò cadere tutte e due
le braccia sulle coltri, nel gesto ab-
bandonato del "Napoleone morente".

— Alloggiate nel mio albergo? —
domandò, raccogliendo le energie di-
spersse.

— Al primo piano.

— E da quando?

— Da quando vi alloggiate voi.

Zweifel si svegliò del tutto, e con
un tono un po' sfiduciato disse:

— Amica mia, come sareste stata
infelice se foste vissuta prima del-
l'invenzione del telefono! Ieri mi ave-
te telefonato da un caffè e le nostre
cabine erano separate da un lavabo:
ora mi telefonate dal mio medesimo
albergo e non c'è che qualche piano
fra di noi. Sono piuttosto uniformi
le situazioni della vostra vita. Per
una donna come voi, che cerca osti-
natamente lo strano, non si può dire
che abbia una strabocchevole fanta-
sia.

La donna rispose qualche parola
che Teodoro non udì. Una voce estra-
nea si era interposta fra i due:

— Scusi, signore, se la interrom-
po. C'è una comunicazione interna-
zionale per lei.

Teodoro attese che lo standard lo
mettesse in linea. Una voce di donna
squillò.

— Oh, mia piccola Mim, è molto
gentile ciò che fai — esclamò Teo-
doro. — Sto bene. E tu? E tu, pic-
cola bimba? E il tuo cane? No, non
mi sono ancora tracciato un itine-
rario. Non so. Non so mai. Se ti vedrei
volentieri a Ostenda? Che domanda!
Dagli della carne cruda. Tutti i cani
sono carnivori. Anche i chow-chow.
Verrai? Scrivimi. Sì, per il momen-
to non mi muovo. Grazie, piccola
Mim. Arrivederci, piccola Mim.

La porta della stanza si aprì men-
tre egli diceva le ultime frasi.

Giudi Olper, chiusa fino al collo in
un lucido pigiama di seta nera, en-



— Mamma, mi pizzicano
— Fammì mettere al tuo posto,
figlia mia.

trò a testa alta e a passi lunghi e dc-
cisi, dondolandosi vagamente come
se recasse in bilico sul cranio un ca-
nestro di offerte.

— Chi è Mim?

Teodoro non rispose. Contemplò
per la prima volta quella splendida
femmina che gli appariva diversa da
come l'aveva vista al Bodega's, al vo-
lante della sua macchina e alla tavo-
la del piccolo ristorante di La Pan-
ne, lambito dalla spuma dell'alta ma-
rea.

— Non avete — le domandò — al-
tre preoccupazioni che meditare dei
colpi di scena?

La donna non rise. Ripeté la do-
manda:

— Chi è Mim?

E completò:

— Ho sentito accennare a un cane
chow-chow. Si tratta della donna che
è venuta ad attendervi all'uscita dal
tribunale con una macchina piena di
fiori e targata "Indie Olandesi"?

— Sì.

— E verrà qui?

— Lo spero.

— E che nome è Mim?

— Vezzeggiativo di Maria.

— E chi è questa Maria-Mim?

— Figlia di mio padre.

— Vostra sorella?

— Quasi.

— Sorellastra?

— Se volete — ammise Teodoro;
e domandò: — Ma perché usare una
parola così brutta per indicare una
cosa così bella?

Bussarono discretamente allo por-
ta. Era la cameriera che domanda-
va se il signore usciva.

— Non subito. Perché?

— Avrei piacere di rifare la stan-
za. Fra poco è notte.

— Ma io vorrei mangiare.

— Manderò il maître d'hôtel.

Giudi Olper, con la fronte appog-
giata al vetro della finestra, guar-
dava la città illuminarsi. La collana
di lampade della Diga, così simile, di
notte, alla Promenade des Anglais e
a Via Caracciolo, toglie a Ostenda
la sua personalità, permettendo alla
fantasia di Giudi Olper di allonta-
narsi in direzione di tutti gli "altro-
ve" verso i quali l'avevano portata il
suo bisogno di imprevisi e la sua cu-
riosità.

Il maître d'hôtel fece un inchino
alla donna che volgeva le spalle, e
parse a Zweifel la carta dei cibi, coi
fare di un ambasciatore che presen-
ta le credenziali. Zweifel, appoggia-
to ai cuscini e a gambe incrociate,
ascoltò in un silenzio raccolto i sug-
gerimenti di quell'esperto, e rimise
alla donna le decisioni. La donna si
volse. Il maître ripeté:

— Mi permetto di consigliare al
signore e alla signora un potage
Saint-Germain, una quaglia su cro-
stone, fagiolini freschi e, per comin-
ciare, qualche ostrica. Come vino ab-
biamo un eccellente Chambertin 1925.

La donna approvò.

— Faccio servire subito? — chie-
se il maître.

— Piú tardi. Chiamerò.

Il maître d'hôtel si ritirò facendo
tre passi a ritroso, e aprendosi i due
battenti della porta con la schiena.

— Ed ora, — disse Zweifel alla si-
gnora, — mi permetterete di vestir-
mi.

— Smoking?

— No; radermi... mettermi in or-
dine...

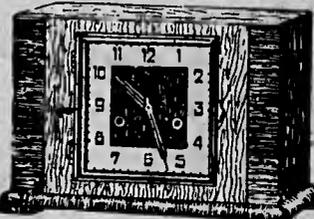
— Radetevi, mettetevi in ordine.
Io leggerò intanto qualche versetto
di questo cammelliere — disse sfo-
gliando il Corano legato in maroc-
chino verde, e mettendosi a piluccar-
ne qua e là la saggezza, come usano
leggere le donne.

Teodoro si muoveva per la camera,
col rasoio in mano, aprendo ora que-
sto ora quello sportello dell'armadio
a specchi, per dare alla luce della
lampada il giusto angolo di inciden-
za con le sue guance. Quella donna
estranea che si era introdotta così de-
cisamente nella sua vita e nella sua
camera, non gli dava noia; abituato
a trovare tutto normale, agiva con
disinvoltura. Fin da ragazzo si era
imposto una linea: quando sei solo,
agisci come se qualcuno ti osservas-
se, e quando qualcuno ti osserva,
agisci come se fossi solo.

(Continua).

Prof. Dr. ALESSANDRO DONATI
ANALISI CLINICHE
 Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanases)
 Telefono: 5-3172 — Dalle ore 14 alle 18

Orologi
 DA
Tavola



GIOIE - BIJOUTERIE FINE - OGGETTI PER REGALI
 VISITATE LA
CASA MASETTI
 NELLE SUE NUOVE INSTALLAZIONI
RUA DO SEMINARIO, 131-135
 PHONE: 4-2708 (Antica Lad. Sta. Ephigenia) PHONE: 4-1017
 Fidanzati, acquistate le vostre "alianças" esclusivamente nella
 "CASA MASETTI"
 IMPORTANTE — Tutti i nostri compratori riceveranno un buono
 numerato, con diritto a concorrere all'estrazione dei 6 ricchi premi
 esposti nelle nostre vetrine. Il sorteggio sarà fatto con la Lotteria
 Federale del 30 Settembre (Carta Patente n. 120). Approfittate del no-
 stro sistema di credito in 10 PAGAMENTI.



**Importazione diretta — Il maggiore assortimento
 del ramo.**
RUA LIBERO BADARO N.º 75 — S. PAULO

**E' PERICOLOSO ANDARE
 A TENTONI**
 specialmente se si tratta
 della propria salute!
 Fate le vostre compere
 nella

**"PHARMACIA
 THEZOURO"**
 Preparazione accurata.
 Consegna a domicilio.
 Aperta fino alla mezza-
 notte. Prezzi di Drogheria.
 Direzione del Farmacista
L A R O C C A
RUA DO THEZOURO N.º 7
 Telefono: 2-1470



ACCADEMIA PAULISTA DE DANSAS
 Rua Florencio de Abrau, 20-Sobr. — Telef. 2-8767

Alfredo Monteiro
 Direttore-Professore

CORSO GENERALE — Lunedì,
 mercoledì e venerdì. Dalle 20
 alle 24.

CORSO PARTICOLARE — Martedì,
 giovedì e sabato. Dalle 20 alle 24.
 Lezioni particolari ogni giorno dalle
 8 di mattina alle 24 — Corso com-
 pieto in 10 lezioni.

"SAPATEADO AMERICANO", mensalidá 50\$000.



CIGARROS
ATLANTICO
 R\$ 800
SABRATI

